

## Il sangue di San Gennaro è il sangue del popolo di Napoli

Crescenzo Card. Sepe

*Anche quest'anno ci raccogliamo tutti intorno a san Gennaro nel giorno della sua festa. È un appuntamento al quale non possiamo mancare. Ci sentiamo spinti dalla nostra fede, ma anche da un forte senso d'appartenenza. Napoli e San Gennaro in realtà si richiamano reciprocamente, si rispecchiano l'uno nell'altro, si co-appartengono. Non si può pensare a san Gennaro senza Napoli, né si può immaginare Napoli senza san Gennaro.*

*L'animo, il carattere, la devozione dei napoletani sarebbero incomprendibili senza il riferimento alla figura del suo Patrono. Su di lui il nostro popolo ha proiettato se stesso, le innumerevoli esperienze di dolore e le incrollabili speranze, le sue ataviche contraddizioni e l'indomita voglia di riscatto.*

**alle pagine 8 e 9**



### VITA DIOCESANA



Ristampata la biografia  
del Beato  
Ludovico da Casoria  
2

### PRIMO PIANO DIOCESI



Custodire  
il  
Creato  
3

### PRIMO PIANO CHIESA



La Giornata  
del  
Turismo  
4 e 5

### CULTURA



Le Catacombe  
diventano  
multimediali  
13

La parrocchia Cristo Re in festa

2

#### Gli interventi

Francesco Accardo • Francesco Bassini  
Antonio Botta • Giovangiuseppe Califano

Le attività del XII Decanato

6

Enzo Cozzolino • Eloisa Crocco  
Doriano Vincenzo De Luca • Salvatore Fratellanza

Nuove nomine in Diocesi

7

Giovanni Mauriello • Luigi Maria Mormone  
Lorenzo Montecalvo • Massimo Ricchiari  
Elena Scarici • Mariangela Tassielli

La corsa dedicata a San Gennaro

11

Insieme per lo sport

12

"Made in Sud" per i bimbi di Napoli

13

25° di sacerdozio  
del parroco

## La Parrocchia di Cristo Re in festa

(dvdl) La parrocchia di Cristo Re al Rione Berlingieri si è stretta attorno al suo parroco, don Francesco Minnelli, per ricordare il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La sera del 16 settembre la chiesa è colma di fedeli, tantissimi giunti anche dalla parrocchia Santa Maria del Faro, insieme a tanti altri sacerdoti del VII Decanato. Una testimonianza di vicinanza e di affetto per don Francesco che si è saputo conquistare giorno dopo giorno la stima e l'affetto di tutti.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, che nell'omelia ha rivolto ai presenti intense parole di ringraziamento per la testimonianza che stavano offrendo partecipando così numerosi al sacro rito. Il Presule si è soffermato sull'intimità del rapporto con Dio. «La tua umiltà - ha detto, rivolgendosi a don Francesco - permette di far scoprire agli altri la profondità dell'amore di Dio». «Il sacerdote è fragile - ha aggiunto - ma indispensabile. Oggi - ha concluso - è per te un nuovo inizio, la scoperta di una maturità diversa per andare all'essenziale».

Al termine della celebrazione, don Francesco ha voluto ringraziare i presenti per aver condiviso con lui un momento così importante e significativo della sua vita. Un grazie particolare ai padri Dehoniani, con cui ha vissuto le primizie del suo sacerdozio, ai i decani, con i quali da anni condivide lo sforzo di incarnare nel territorio l'azione pastorale diocesana, ai familiari e soprattutto alla comunità parrocchiale di Cristo Re.

«Il giorno della propria ordinazione è un momento scolpito nella mia memoria - ci ha confessato don Francesco - perché ha segnato la mia vita guidandola allora, adesso e spero sempre nel futuro, verso la mia unica missione, servire gli altri dedicando loro tutto me stesso con quello spirito di dedizione e di sacrificio che mi ha insegnato il Signore. In un mondo come quello odierno, attraversato da venti spesso impetuosi che hanno investito la stessa Chiesa, mi impegnerò al massimo per servire la mia gente, testimoniando loro le Parole di Cristo». Poi festa per tutti nel cortile parrocchiale.

Promulgazione di decreti della Congregazione delle Cause dei Santi

## Beata Maria Cristina Brando: riconosciuto il miracolo

Prossimamente la canonizzazione



Il giorno 17 settembre 2014, Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata sua Eminenza il cardinale Angelo Amato, s.d.b, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Durante l'Udienza, il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione della Beata Maria Cristina dell'Immacolata Concezione

(al secolo: Adelaide Brando), fondatrice della congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato; nata a Napoli (Italia) il 1° maggio 1856 e morta a Casoria (Italia) il 20 gennaio 1906.

Sua Santità ha, infine, deciso di convocare prossimamente un Concistoro per la canonizzazione della beata Maria Cristina dell'Immacolata Concezione (al secolo: Adelaide Brando).

## Ristampata la biografia di padre Ludovico da Casoria

Nel bicentenario della nascita sarà offerta ai devoti la pubblicazione del Cardinale Capececlatro

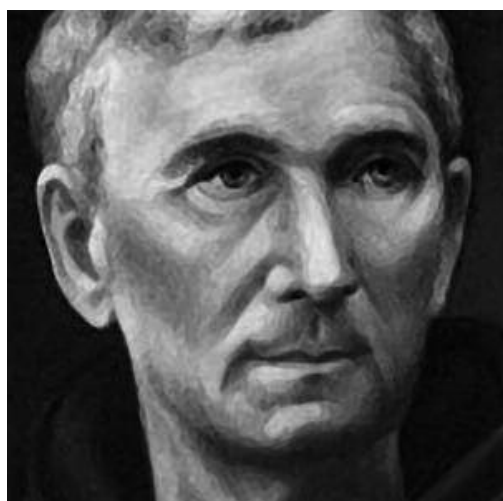
di **Giovangiuseppe Califano\***

In occasione del bicentenario della nascita di padre Ludovico da Casoria (1814-2014) le Suore Francescane Elisabettine Bigie, con iniziativa davvero encomiabile, hanno voluto offrire ai devoti e cultori del prossimo santo la ristampa anastatica della celebre biografia scritta dal cardinale Alfonso Capececlatro, della Congregazione dell'Oratorio, Arcivescovo di Capua. Si tratta del testo che in maniera più immediata e coinvolgente ci fa conoscere il grande frate minore che fu detto "il San Francesco del XIX secolo". Alla vigilia della ormai prossima canonizzazione, il volume è uno strumento indispensabile per quanti vogliono approfondire le opere e la spiritualità di San Ludovico.

La vita del p. Lodovico da Casoria, - questo il titolo del volume - ebbe la sua prima edizione nel 1885, e cioè nello stesso anno della sua morte, e fu stampata presso la Tipografia degli Accantoncelli di Napoli, una delle tante opere che il genio di Padre Ludovico aveva messo in piedi. Il fatto che l'arcivescovo di Capua accettasse di scrivere una biografia di Padre Ludovico all'indomani stesso della morte, dimostra quanto profonda e sicura fosse la fama di santità che si percepiva intorno all'amato Padre. Basta leggere le prime parole dell'Introduzione dell'autore per rendersene conto: «Il 31 Marzo di quest'anno 1885 si rendevano in Napoli onori di pietose e solennissime esequie a un uomo che il giorno innanzi era morto in un Ospizio di poveri a Posillipo. Quest'uomo che aveva nome Padre Ludovico, era un frate umile e poverello, di non molta coltura, e, quanto al parlare e alle forme esteriori, poco o punto diverso da un semplice nostro popolano. Nondimeno le esequie che gli si fecero sono di quelle che assai raramente s'incontrano, e che o muovono al pianto, o almeno lasciano profondamente pensare».

Alfonso Capececlatro (Marsiglia 5 febbraio 1824 - Capua 14 novembre 1912), era entrato sedicenne nella Congregazione dell'Oratorio ed era stato ordinato sacerdote nel 1840. Egli fu per l'oratorio di Napoli un vero salvatore: ottenne, infatti, che, in seguito alle leggi di soppressione decretate dal nuovo stato italiano, alla chiesa dei Girolomini e al chiostro con la famosa biblioteca fossero assicurate le garanzie dovute ai monumenti nazionali ed egli stesso ne fu eletto soprintendente. Nel 1879 Leone XIII lo chiamò in Vaticano come vicebibliotecario, il 28 ottobre 1880 lo elesse arcivescovo di Capua, e, nel 1886, anno successivo alla morte di padre Ludovico lo creò cardinale.

Tra le sue opere vanno ricordate altre importanti biografie di santi: *Storia di S. Caterina da Siena e del papato del suo tempo*, 1856; *Newman e la religione cattolica in Inghilterra*, 1859; *Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo*, 1887; *La vita di S. Alfonso Maria de' Liguori*, 1893. Ma soprattutto



restò celeberrima la sua *Vita di Gesù*, scritta su suggerimento di Padre Ludovico da Casoria per confutare gli errori di Renan, che aveva voluto scrivere un analogo soggetto in chiave laicista.

Il Capececlatro scrisse *La vita del P. Lodovico da Casoria* sulla base di conoscenza diretta e di testimonianze di prima mano. Godè personalmente della spirituale amicizia con il Padre, ne accolse le confidenze, fu conquistato dalla sua santità.

Favorito dai ricordi di questa assidua frequentazione e dai racconti di testimoni della prima ora, il Capececlatro ci consegna una straordinaria mole di informazioni circa le vicende biografiche, i luoghi, le persone, le opere intraprese o agognate da Padre Ludovico. E tuttavia ciò che più affascina il lettore è il modo in cui ci viene consegnato il ritratto fisico e spirituale del santo. In un'epoca in cui non esistevano video, né registrazioni, e la fotografia era appena agli inizi, fu provvidenziale che i tratti somatici, il carattere, e la stessa voce di padre Ludovico restassero vividamente impressi nella memoria di Alfonso Capececlatro. Egli poté così tramandarli a noi nelle pagine della sua biografia con ineguagliabile capacità descrittiva: «Il padre Ludovico fu nel corpo bello di signorile bellezza, con carnagione bianca e mista di un roseo che, quando s'accolorava parlando, diventava quasi vermiglio. Ebbe il capo ben proporzionato, i capelli castani e bruni e spessi, il viso ovale, la fronte spaziosa e gradatamente sporgente dal vertice ai sopraccigli, gli occhi cerulei, piccoli ma parlanti e vivacissimi: il naso regolare e leggermente aquilino, la bocca giusta, le labbra sottili e strette ma sorridenti, la voce sonora e nel canto, argentina; la parola viva, leggermente stentata, il mento quadrato, gli orecchi piccoli, il collo diritto, le mani bianchissime, affilate, gentili. Fu grave nell'incedere; nel parlare affabile e cortese, in tutto l'andamento della persona nobile e semplice».

A tratti, dalle pagine del libro, mentre l'autore



riporta le espressioni e le parole del santo, i dialoghi, le prediche, le esortazioni, o semplicemente i commenti ai fatti del vivere quotidiano, ci sembra di poterne percepire finanche il timbro di voce. Infatti il Capececlatro aveva annotato: «La sua parola era ardente, colorita, sentenziosa, incisiva, ... a ciò si aggiunge che egli parlava con una certa mescolanza di lingua e di dialetto che pareva frutto di poca cultura, e per di più assai spesso errava nelle desinenze delle parole. Come si vedrà dalle sue lettere ... scriveva assai meglio di quel che non parlasse. Per cui a qualcuno, quel parlare incolto e un po' sgrammaticato, parve finissima industria di umiltà; a me no. Non l'ho creduto mai, anche perché quel continuo espediente per sembrare diverso da quel che era ... guasterebbe la sua figura». E' commovente poi leggere con quali accenti di ammirazione e di spirituale affetto l'autore rende la sua testimonianza sulla santità di padre Ludovico: «Andavo talvolta a lui, quando, fra i vari dolori della mia vita, avevo bisogno di conforto; e il conforto mi veniva più che dalla sua parola, dal vedere lui così pieno di Dio, così sereno, così imperturbabilmente paziente, con uno sguardo dolcissimo e con le labbra atteggiata a un sorriso da santo. Questo pensiero "egli è un santo" mi spingeva ad amarlo; mi infervorava ad agire secondo Dio, quando certe miserie che mi attorniarono tentavano di rendermi freddo; mi faceva bene e talvolta m'illuminava nelle ore più oscure della mia vita».

Infine, Capececlatro mostra di aver compreso l'intimo segreto della personalità del Padre, la forza più potente delle sue grandi opere. Fu la sua eminente semplicità. Semplice e povero l'abito; semplice l'atteggiamento e lo sguardo; semplicissima la parola, al punto che «veder lui e innamorarsi della sua semplicità, era tutt'uno. Anzi credo che le principali attrattive del P. Ludovico derivassero appunto da quella semplicità che il mondo disprezza, ma che pure è una delle principali condizioni della vera grandezza, sempre».

\* Postulatore

La IX Giornata per la custodia del creato presso la cooperativa sociale Ambiente Solidale di Barra, con la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Sepe

## «Operare una conversione ecologica»

servizio a cura di **Elena Scarici**

La Diocesi di Napoli quest'anno ha scelto come sede per celebrare la IX Giornata per la custodia del creato, la cooperativa sociale "Ambiente Solidale", in via Cupa S. Aniello, 96. Un luogo dove si coniugano tre aspetti importanti: salvaguardia dell'ambiente, inserimento lavorativo e solidarietà. Il tutto in linea con quanto dettato dai Vescovi italiani che per questa Giornata hanno scelto come tema: "Educare alla custodia del creato, per sanare la salute dei nostri paesi e delle nostre città".

La mattinata è stata scandita dalla celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Sepe: «Dobbiamo educarci alla custodia del creato – ha ammonito l'arcivescovo – ed è bello poterlo fare in un luogo come questo dove la volontà di Dio e il messaggio della Chiesa prendono corpo. Così ognuno di noi, se ben educato, può contribuire a rendere sempre più vera questa verità».

Particolarmente bello l'allestimento curato dai responsabili della cooperativa, che hanno realizzato una croce in legno inserita tra le balle degli indumenti. Tutto il resto, inoltre, è stato realizzato con cartone e materiali naturali.

«Anche l'altare è custodia del creato – ha aggiunto il cardinale – perchè qui la parola diventa fattiva. Purtroppo per troppo tempo non abbiamo dato il giusto valore alla salvaguardia dell'ambiente, non sem-



pre abbiamo ottemperato al comandamento del Signore. Quante persone hanno violentato la Campania. Qui una volta si veniva per respirare aria buona, ora invece si respira aria di morte. L'uomo ha inquinato la terra perchè ha il cuore inquinato. Dobbiamo operare una conversione ecologica, dobbiamo essere responsabili perchè dobbiamo rispondere a Dio, diversamente non saremmo dei buoni cristiani, né dei veri cittadini. Credo che manchi una cultura dell'ecologia. Per questo bisognerebbe cominciare a parlarne nelle scuole.

Voi siete invece una testimonianza vera di questo amore per Dio e per la natura».

Prima della celebrazione c'è stato l'intervento musicale dei Damadakà, un gruppo di musicisti che propone musica e danze della tradizione napoletana. Al termine della Messa, infine, è stata la toccante testimonianza di Angelina (che pubblichiamo a lato) una donna dal passato difficile che, proprio grazie al sostegno e al lavoro che le ha offerto Ambiente Solidale, è riuscita ad uscire dal baratro in cui era precipitata.

## Rispetto per l'ambiente, lavoro e solidarietà

Dibattito con don Tonino Palmese, Raffaele Del Giudice, Antonio Capece, Antonio Mattone

La giornata diocesana del creato ha vissuto un momento di dibattito che ha visto come protagonisti: don Tonino Palmese, vicario episcopale dell'arcidiocesi di Napoli – Settore Carità e Pastorale Sociale; Antonio Mattone, direttore Ufficio Pastorale del Lavoro; Raffaele del Giudice, presidente di Asia Napoli; Antonio Capece, presidente della cooperativa sociale Ambiente Solidale: «La nostra impresa sociale è nata nel 2006 con lo scopo di creare lavoro, attraverso la cura dell'ambiente. Noi operiamo nel settore della raccolta e del trasporto di rifiuti speciali, riuscendo da un lato, a trasformare i rifiuti in risorsa, e dall'altro, a dare una seconda possibilità a persone abitualmente escluse dal mercato che così vengono reintegrate nel tessuto sociale».

All'interno della cooperativa, di fatto, l'attività lavorativa non ha un semplice significato di produzione, ma anche di educazione diventando l'imprescindibile punto di partenza per un percorso di crescita umana e sociale, fondamentale per modificare stili di vita che attualmente danneggiano il nostro pianeta. Con la raccolta degli indumenti usati la cooperativa ricava tre centesimi a chilo con una triplice finalità: raccogliere indumenti altrimenti buttati o peggio utilizzati dalle organizzazioni criminali per appiccare roghi, dare lavoro a persone svantaggiate, fare solidarietà. L'anno scorso infatti cinquantamila euro sono andati in beneficenza.

Proprio in linea con il lavoro svolto dalla cooperativa, la Diocesi ha avviato un progetto di collaborazione che vede l'installazione presso le parrocchie di ecobox per la raccolta di indumenti usati, cartone, toner, cartucce, cellulari ed olii esausti. «Un'iniziativa – ha precisato Antonio Mattone – dal forte valore educativo».

D'altro canto questo progetto si inserisce nel cammino che la Diocesi porta avanti in campo ambientale e di solidarietà.

«Si pensi in tal senso, al programma di contrasto alla povertà alimentare, promosso dalla cooperativa insieme alla Caritas diocesana di Napoli che, raccogliendo prodotti eccedenti la produzione e/o distribuzione commerciale -altrimenti destinati a diventare rifiuti- unisce l'esigenza del mercato "standard" alimentare, a volte eccessivamente "sprecone", alla disponibilità da parte delle fasce più de-



boli della popolazione, di consumare prodotti alimentari ancora commerciabili e di ottima qualità ma con scadenza imminente. Un'azione semplice – con il presidente- che fatta in maniera congiunta propone la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato».

«A Napoli la raccolta differenziata si fa - ha esordito Raffaele Del Giudice, presidente di Asia - e molte cose sono migliorate. C'è ancora tanto da fare. Non dobbiamo pensare solo al porta a porta ma anche alle campane. Per questo ne installeremo altre ancora. Spesso la gente non pensa o non sa quanto sia importante rispettare le regole, ma siamo sulla buona strada. L'incontro è stato introdotto da don Tonino Palmese, che ha ricordato: «Abbiamo scelto questo posto così significativo perchè rappresenta la sintesi di quello che si può fare in termini di rispetto per l'ambiente, creare lavoro e fare solidarietà».

A tutti i partecipanti è stato offerto il pane donato da Domenico Filosa, presidente dell'Unipan, Unione Panificatori Campania.



### La testimonianza di Angelina

*Voglio approfittare di questa opportunità per ringraziare il signore.*

*Sono Angelina. Ho 42 anni compiuti l'altro giorno, sono mamma di 5 figli e fino a due anni fa era come se non esistessi, nessuno mi vedeva, nessuno mi guardava, per il mondo non ero mai nata.*

*A seguito di una vita travagliata sin dall'infanzia; prima abbandonata da mia madre, poi da mio marito, nel 2006 sono caduta nel vortice della tossicodipendenza, ho perso i miei figli, ho perso tutto, mi restava solo il respiro.*

*Quest'oggi voglio ringraziare il signore per avermi fatto conoscere uomini e donne che non guardano il passato, non guardano il colore della pelle e l'estrazione sociale, per avermi tirato dalla fossa, mettendomi sul cammino la cooperativa ambiente solidale che mi ha*

*accompagnato lungo una strada dissestata.*

*Dopo due anni con loro, ho riavuto i miei figli e la dignità di essere umano, con un lavoro stabile e una casa.*

*Grazie Signore.*

Il 27 settembre, con il tema "Turismo e sviluppo comunitario", si celebra la Giornata Mondiale del Turismo, promossa come ogni anno dall'Organizzazione Mondiale del Turismo. Consapevole dell'importanza sociale ed economica del turismo nel momento attuale, la Santa Sede vuole accompagnare questo fenomeno dall'ambito che le è proprio, in particolare nel contesto dell'evangelizzazione.

Nel suo Codice Etico Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Turismo afferma che il turismo deve essere un'attività benefica per le comunità di destinazione. Ciò vuol dire che occorre instaurare tra le due realtà una relazione di reciprocità, che porti ad un mutuo arricchimento.

La nozione di sviluppo comunitario è strettamente legata ad un concetto più ampio che è parte della dottrina sociale della Chiesa, quello cioè di sviluppo umano integrale, a partire dal quale leggiamo e interpretiamo il primo. A questo riguardo sono illuminanti le parole di Papa Paolo VI, che nell'enciclica "Populorum progressio" affermava che «lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere sviluppo autentico, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo».

Come può il turismo contribuire a questo sviluppo? Per rispondere a questa domanda, lo sviluppo umano integrale e, di conseguenza, lo sviluppo comunitario nel campo del turismo devono essere diretti al conseguimento di un progresso equilibrato che sia sostenibile e rispettoso di tre ambiti: economico, sociale e ambientale, intendendo con ciò tanto la sfera ecologica quanto il contesto culturale.

Il turismo è un motore fondamentale di sviluppo economico, per l'importante contributo che apporta al Prodotto Interno Lordo, all'impiego e alle esportazioni. Nel momento presente, in cui si riscontra una diversificazione delle destinazioni, ogni luogo del pianeta diventa una meta potenziale. Per questo, il settore turistico si evidenzia come una delle opzioni più attuabili e sostenibili per ridurre il livello di povertà delle aree più arretrate.

Se adeguatamente sviluppato, esso può essere uno strumento prezioso di progresso, di creazione di posti di lavoro, di sviluppo di infrastrutture e di crescita economica. Il turismo appare come uno dei settori con più capacità di generare un tipo di impiego creativo e diversificato, del quale con maggiore facilità possono beneficiare i gruppi più svantaggiati, di cui fanno parte donne, giovani e alcune minoranze etniche. È essenziale che i benefici economici del turismo raggiungano tutti i settori della società locale e abbiano un impatto diretto sulle famiglie e, al tempo stesso, ci si deve avvalere al massimo delle risorse umane locali. Nessuno può costruire la propria prosperità a spese degli altri. I benefici di un turismo a favore dello sviluppo comunitario non possono essere ridotti esclusivamente all'aspetto economico, ma vi sono altre dimensioni di uguale o maggiore importanza. Tra queste compaiono l'arricchimento culturale, l'opportunità di incontro umano, la costruzione di beni relazionali, la promozione del rispetto reciproco e della tolleranza, la collaborazione tra enti pubblici e privati, il potenziamento del tessuto sociale e associativo, il miglioramento delle con-

# Il Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

dizioni sociali della comunità, lo stimolo ad uno sviluppo economico e sociale sostenibile e la promozione della formazione lavorativa dei giovani, per citarne alcune.

Lo sviluppo turistico esige che protagonista sia la comunità locale, che lo deve far proprio, con l'attiva presenza dei partner sociali, istituzionali e degli enti civici. È importante creare opportune strutture di partecipazione e coordinamento, favorendo il dialogo, assumendo impegni, integrando gli sforzi e determinando obiettivi comuni e soluzioni basate sul consenso. Non si tratta di fare qualcosa per la comunità, bensì con la comunità.

Inoltre, una destinazione turistica non è soltanto un bel paesaggio o una confortevole infrastruttura, ma è, anzitutto, una comunità locale, con il suo contesto fisico e la sua cultura. Occorre promuovere un turismo che si sviluppi in armonia con la comunità che accoglie, con l'ambiente, con le sue forme tradizionali e culturali, con il suo patrimonio e i suoi stili di vita. In questo incontro rispettoso la popolazione locale e i visitatori possono instaurare un dialogo fecondo che incoraggi la tolleranza, il rispetto e la reciproca comprensione. La comunità locale, poi, deve sentirsi chiamata a salvaguardare il proprio patrimonio naturale e culturale, conoscendolo, sentendosene orgogliosa, rispettandolo e rivalorizzandolo, affinché possa dividerlo con i turisti e trasmetterlo alle generazioni future.

Infine, anche i cristiani del luogo devono essere capaci di mostrare la loro arte, le tradizioni, la storia, i valori morali e spirituali, ma soprattutto la fede che è all'origine di tutto questo e gli dà senso.

In questo cammino verso uno sviluppo integrale e comunitario, la Chiesa, esperta in umanità, vuole contribuire offrendo la propria visione cristiana di sviluppo, proponendo «ciò che possiede in proprio: una visione globale dell'uomo e dell'umanità». A partire dalla nostra fede, noi possiamo offrire il senso della persona, il senso di comunità e di fraternità, di solidarietà, di ricerca della giustizia, di saper custodire il creato e, sotto l'azione dello Spirito Santo, continuare a collaborare con l'opera di Cristo.

Seguendo quanto chiedeva Papa Benedetto XVI a coloro che lavorano nella pastorale del turismo, dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi al fine di «illuminare questo fenomeno con la dottrina sociale della Chiesa, promuovendo una cultura del turismo etico e responsabile, in modo che giunga ad essere rispettoso della dignità delle persone e dei popoli, accessibile a tutti, giusto, sostenibile ed ecologico».

Con particolare gioia vediamo come in diverse parti del mondo la Chiesa abbia riconosciuto le potenzialità del set-

tore turistico e abbia messo in moto progetti semplici ma efficaci. Sempre più numerose sono le associazioni cristiane che organizzano viaggi di turismo responsabile in zone in sviluppo, come pure quelle che promuovono il cosiddetto turismo solidale o di volontariato, durante il quale le persone approfittano del tempo delle vacanze per collaborare a progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo.

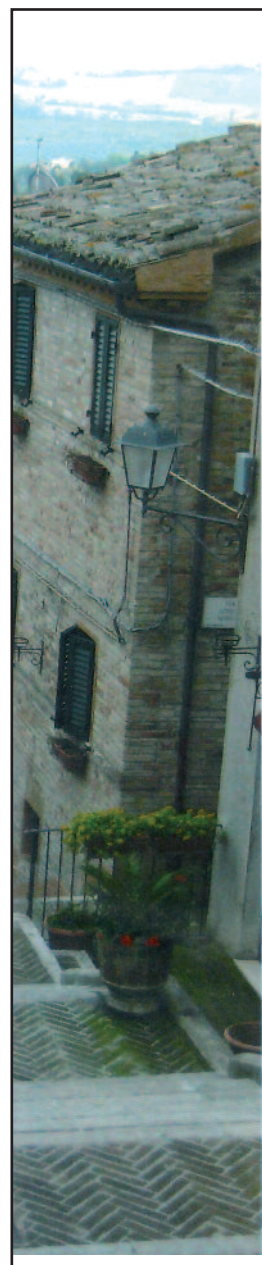
Degni di nota sono, poi, quei programmi di turismo sostenibile e solidale, promossi da Conferenze episcopali, diocesi o congregazioni religiose in zone svantaggiate, che accompagnano le comunità locali aiutandole a creare spazi di riflessione, promuovendo la formazione e l'autodeterminazione, consigliando e collaborando alla redazione di progetti e favorendo il dialogo con le autorità e altri gruppi. Ciò ha portato alla creazione di un'offerta turistica gestita dalle comunità locali, attraverso associazioni e microimprese dedicate al turismo. Numerose, inoltre, sono le parrocchie delle zone turistiche che accolgono il visitatore offrendo proposte liturgiche, formative e culturali, con il desiderio che le vacanze «siano proficue per la loro crescita umana e spirituale, convinti che nemmeno in questo tempo».

Pertanto, esse cercano di sviluppare una pastorale dell'amabilità, che permetta di accogliere con uno spirito di apertura e fraternità, mostrando il volto di una comunità viva e accogliente. E affinché l'ospitalità sia più efficace, si rende necessaria una collaborazione effettiva con gli altri settori coinvolti. Queste proposte pastorali sono ogni giorno più significative, specialmente quando sta crescendo un tipo di turista vivenziale, che cerca di instaurare legami con la popolazione locale e desidera sentirsi membro della comunità ospitante, partecipando alla sua vita quotidiana, valorizzando l'incontro e il dialogo.

La sollecitudine ecclesiale nell'ambito del turismo si è concretizzata, pertanto, in numerosi progetti, originati da una moltitudine di esperienze nate dallo sforzo, dall'entusiasmo e dalla creatività di tanti sacerdoti, religiosi e laici che desiderano collaborare, in questo modo, allo sviluppo socio-economico, culturale e spirituale della comunità locale, e aiutarla a guardare con speranza al futuro.

Consapevole del fatto che la sua prima missione è l'evangelizzazione, la Chiesa vuole offrire pertanto la sua spesso umile collaborazione, per rispondere alle situazioni concrete dei popoli, specialmente dei più bisognosi. Essa lo fa convinta che «evangelizziamo anche quando cerchiamo di affrontare le diverse sfide che possano presentarsi».

✠ Antonio Maria Card. Vegliò, Presidente  
✠ Joseph Kalathiparambil, Segretario



## Celebrare con la Comunità Parrocchiale la Giornata Mondiale del Turismo 2014

### Liturgia Domenicale

**1.** Domenica 28 settembre (giorno che segue la Gmt 2014) durante la Celebrazione Eucaristica domenicale si può compiere un gesto di saluto ed esprimere delle intenzioni nella Preghiera dei Fedeli:

**Saluto:** Termina la stagione turistica. Anche la nostra comunità si è arricchita della presenza di "nuovi" amici venuti da lontano. Con loro abbiamo vissuto "tempi e spazi di raccoglimento, di meditazione, di calma". In tanti hanno avuto la gioia di scoprire e ammirare le bellezze che attraverso la natura e l'arte Dio ha profuso in questa nostra comunità. Abbiamo capito che il turista è un dono.

E questo dono è stato accolto offrendo a nostra volta quello che avevamo di più caro: la nostra vita di comunità, le nostre tradizioni, le nostre proposte, i nostri incontri. Insieme abbiamo gustato la gioia della serena fraternità e della sincera amicizia. La presenza di tanti nuovi volti ci ha aperti al dialogo, all'incontro, alla conoscenza dell'altro: Abbiamo fatto esperienza di comunione. Abbiamo vissuto anche momenti di festa, di svago, di divertimento.

Abbiamo insieme capito che la nostra festa è Cristo. Di nuovo insieme ci viene proposto di verificare se il tempo della vacanza, in questo tempo di difficoltà collettive, di crisi globale, di incertezza e di precarietà a motivo di tante difficoltà, sia stata occasione di un tempo vissuto all'insegna di una "sobrietà gioiosa", dell'essenzialità, della semplicità.

Il tema della giornata "turismo e sviluppo delle comunità locali", ci richiama a verificare se gli "stili" di vita nel "fare vacanza" in questo territorio siano stati improntati nell'ottica del senso del limite che i tempi impongono.

In questo Giorno del Signore ci illumini la sua Parola nell'essere cercatori di verità e di pace in questo nostro tempo.

### PREGHIERA DEL GIOVANE TURISTA

Aprimi, o Signore, il sentiero della vita e guidami sulle strade dei Tuoi desideri, insegnami i paesi della Tua dimora e fa risplendere ai miei occhi la meta delle mie fatiche.

Dammi di capire questa inquietudine che mi fa uomo della strada, questa curiosità che mi fa investigatore di bellezza, questa gioia che mi dà il giusto della vita e la volontà di fare del bene sulla terra.

Dammi di capire la bellezza delle cose e le parole che Tu esprimi a mio insegnamento dalle profondità di essa. Donami di comprendere la bontà delle cose e di saperne rettamente usare per la Tua gloria e per la mia felicità. La mia preghiera, il mio canto, il mio lavoro, tutta la mia vita siano espressioni di riconoscenza verso di Te.

Concedimi di capire gli uomini che incontro sul mio cammino e il dolore che nascondono, e quelli che dividono con me la fatica della strada, l'amore dell'avventura, la soddisfazione della scoperta: dammi il dono della vera amicizia e della vera allegria: fammi cordiale, attento, magnanimo, puro, misericordioso.

Fammi sentire la voce della strada: quella che mi invita sulle vie del mondo a conoscere sempre più i segni del Tuo amore, quella che batte il cammino dei cuori, quella che conosce il sentiero delle altezze dove Tu abiti nello splendore della Verità.

Lontano da Te e dalle Tue vie, fammi sentire l'inutilità del tutto, il silenzio e la sordità delle cose ed il desiderio della casa. A questa Casa dammi di poter giungere dove Tu con tutti i santi sei Bellezza vera, Luce increata, Amore pieno, Riposo perfetto. Amen.

(Preghiera del CTG)

### PREGHIERA DELL'ACCOGLIENZA

Aiutami Signore ad essere per tutti un amico che attende senza stancarsi, che ascolta senza fatica, che accoglie con bontà, che dà con amore. Un amico che si è sempre certi di trovare quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere una presenza sicura a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera, ad offrire questa amicizia riposante,

che arricchisce con te e per te, ad irradiare una pace gioiosa, la tua pace, o Signore, sempre disponibile e accogliente.

Il tuo pensiero non mi abbandoni, per rimanere sempre nella tua verità e non venir meno alla tua legge.

Così, senza compiere opere straordinarie senza vanagloria, io possa aiutare gli altri a sentirsi più vicino, perché la mia anima ti accoglie ad ogni istante. Amen.

### LIBERACI DALL'ESTRANEITÀ

Padre ti preghiamo, togli l'estraneità dai nostri cuori, e fa' che ci ritroviamo l'un l'altro, che nessuno disprezzi l'altro come estraneo.

Mostraci la strada che conduce all'uomo che ci è accanto affinché egli diventi il nostro prossimo, e dacci la stupefacente forza dell'amore che fa anche del più lontano il più vicino.

Facci riconoscere che siamo fatti a tua immagine e somiglianza, e che col tuo amore ci hai chiamati all'amore. Togli l'indifferenza e l'odio dai nostri cuori, e benedici noi con la grazia del perdono. (Schalom Ben-Chorin)

# Il turismo e lo sviluppo delle comunità

Il tema scelto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo per la Giornata Mondiale del Turismo 2014, che si celebra sabato 27 settembre, è certamente uno dei più interessanti degli ultimi anni e stimola riflessioni profonde su temi fondamentali della nostra fede.

Lo sviluppo delle comunità, posto in relazione con il fenomeno turistico, consente di focalizzare spunti di attenzione non soltanto sul turista, sulle sue esigenze primarie e sugli effetti del viaggio o del pellegrinaggio sulla crescita personale e spirituale ma anche e soprattutto sullo stile dell'accoglienza e sull'incontro con le comunità ospitanti.

Uno degli aspetti più interessanti è la centralità delle tradizioni autentiche dei luoghi che ospitano; l'identità, la storia, la cultura, gli stili di vita, le relazioni del territorio e la capacità di vivere la fede, che danno identità e valore a quelle comunità e che sono essenziali per la promozione e lo sviluppo locali.

A dirla con il celebre sociologo americano Richard Florida, ci sono luoghi nel mondo che funzionano come "magneti del talento", perché riescono ad attrarre nell'ambito dei loro confini le intelligenze e le esperienze più brillanti, prosperando grazie ad esse; città e nazioni dove il noto "tris", il "furbo" modello delle tre "T" - talento, tecnologia, tolleranza - ha preso la residenza.

In un tempo di crisi come quello che stiamo attraversando, dobbiamo essere consapevoli che il progresso non è solo tecnologia ma si realizza anche attraverso momenti di creatività e di valorizzazione del talento umano.

In particolare, per noi cristiani la parabola dei talenti ha un senso di immediata



percezione ed importanza: significa che occorre vivere con responsabilità, mettendo a frutto le qualità e i doni di Dio, attraverso i quali siamo chiamati a servire gli altri, vivendo la gioia della condivisione, dell'accoglienza, dell'ospitalità, del servizio.

Talento è, in effetti, tutto ciò che fa crescere la comunità e che rivela la presenza di Dio, che mostra la strada che conduce a chi ci è accanto, facendoci comprendere il senso dell'inquietudine che ci fa intraprendere i nostri cammini, della curiosità che ci pone alla ricerca delle bellezze, della gioia che ci dà il gusto dell'incontro.

Quando ci si chiude in se stessi per timore di perdere il poco che si ha si crede di non perdere nulla e forse si rischia di perdere persino quel poco, ma in ogni caso non si guadagna nulla, perché l'amore muore e impoverisce la vita e la condivisione sparisce. Chi si dona agli altri, al contrario, cresce e riceve sorprendentemente tutto ciò che ha dato e quasi sempre

molto di più. Ognuno ha a sua disposizione un vero tesoro: quello che è!

Ciascuno è capace di amare, di accogliere, di diffondere amicizia e benevolenza con la sua presenza. Ognuno dispone di un meraviglioso tesoro di capacità... a cosa servirebbero queste stupende ricchezze se restassero inutilizzate, se non ci si mettesse in movimento, se non si andasse incontro agli altri?

Rischieremmo di restare "confinati" al discepolato di Marta che accoglie Gesù nella sua casa occupandosi di tante cose buone ma mancando il bersaglio dell'unica cosa necessaria.

È invece Maria, sua sorella, che dopo aver ricevuto il perdono di Cristo nella casa di Simone guarisce la memoria del proprio peccato e si lascia rapire dalla bellezza della fede e del ministero dell'accoglienza. Una fede che non esce dalle chiese, che non insegna a leggere la vita e a cambiarla alla luce del Vangelo costituisce

un'occasione perduta.

Fermi nelle piazze delle nostre vite ad attendere qualcosa che possa cambiare, fermi perché abbiamo cercato - forse male - ma non abbiamo trovato, il Signore si fa incrociare nei deserti in cui lo attendiamo; si mette in cammino davanti a noi e fa il giro del paese: non una, non due ma ben cinque volte nello stesso giorno, e sempre rivolgendoci lo stesso invito, quello di andare a lavorare nella sua vigna, bisognosa di essere curata, amata, trasformata anche per mezzo delle nostre mani guidate dal Suo amore.

Soltanto così le nostre comunità possono diventare luoghi di accoglienza, di rispetto delle diversità, delle tradizioni, delle religioni e contribuire allo sviluppo integrale di ogni persona.

**Salvatore Fratellanza**

*Direttore dell'Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport Arcidiocesi di Napoli*



**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

**Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.**

**Per te una scelta,  
per molti una speranza.**

**I COLORI DELLA CARITÀ A NAPOLI:** *Progetto Non di solo pane - Progetto Non più ai margini - Progetto 'O Barriciello 'e l'oasi - Comunità di accoglienza per minori - Osservatorio delle povertà e delle risorse - Casa alloggio Antares - Centro di Ascolto Scampia - Progetto Desh Padesh (a casa lontano da casa) - Progetto Liberi di vivere - Progetto Scarpitalia Napoli*



Unione Apostolica  
del Clero

## Esercizi spirituali

Da lunedì 10 a venerdì 14 novembre, si terranno, a Cassano delle Murge, in provincia di Bari, gli esercizi spirituali organizzati dall'Unione Apostolica del Clero.

Gli esercizi, aperti a presbiteri, diaconi, religiosi, religiose ed operatori pastorali, si svilupperanno sul tema: "Amati da Dio, chiamati da Gesù Cristo, inviati dallo Spirito" e saranno predicati da padre Francesco Neri, docente di teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese.

La quota di partecipazione è fissata a 200 euro. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile contattare don Giorgio Cozzolino 339.315.32.15 - e-mail:

[dongiorgiouac@libero.it](mailto:dongiorgiouac@libero.it)

## Postulazione Card. Sisto Riario Sforza

Si invitano i parroci e rettori delle parrocchie e chiese dell'Arcidiocesi di Napoli, a ricordare durante le Sante Messe di lunedì 29 settembre la figura del Cardinale Sisto Riario Sforza, in quanto in quel giorno si ricorda l'anniversario della morte della sua morte (1877). Si ricorda, inoltre, che sono disponibili oltre le immagini già distribuite anche dei depliant preparati sul Venerabile Card. Sisto Riario Sforza, che si possono ritirare presso la Curia Arcivescovile di Napoli, telefonando al Segretario della Postulazione don Francesco Riviaccio (33.55.77.77.26) o dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12, presso l'Archivio Storico Diocesano (081.557.42.95).

Si sollecita, infine, chiunque ricevesse grazie per intercessione del venerabile Card. Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, a darne comunicazione scritta a: Postulazione Card. Sisto Riario Sforza - Curia Arcivescovile - Largo Donnaregina 22 - 80138 Napoli. Indicando il proprio indirizzo completo e numero telefonico.

Intitolato a don Fabrizio De Michino il condominio in cui è nato

## La "santità feriale"

di Dorian Vincenzo De Luca



L'8 settembre don Fabrizio De Michino avrebbe compiuto 32 anni. Come ricordare il suo compleanno? Come rendere meno doloroso un giorno così particolare a poco più di otto mesi dalla sua scomparsa? Ci hanno pensato gli amici del parco "Snia Viscosa" (dove don Fabrizio è nato ed è cresciuto) organizzando una celebrazione della Santa Messa nella vecchia Cappella delle Suore di Nostra Signora di Fatima, dove don Fabrizio ha mosso i primi passi verso il sacerdozio.

A presiedere la celebrazione don Emanuele Lanza, sacerdote da pochi mesi, cresciuto all'ombra di don Fabrizio. Con lui i due parroci che hanno accompagnato il cammino vocazionale e i primi anni "da prete" di don Fabrizio: don Gaetano Romano, della parrocchia Maria Immacolata Assunta in Cielo in San Giovanni a Teduccio, e don Ciro Cocozza, della parrocchia Madonna della Neve in Ponticelli. E ancora altri sacerdoti, ministranti, il coro di San Giovanni, tantissimi fedeli e amici... una cappella gremita, al punto tale che in tanti hanno dovuto seguire dall'esterno la celebrazione. L'unico grande desiderio che si leggeva negli occhi di tutti era quello di stringersi intorno alla sua famiglia per riaffermare ancora una volta il grande affetto e la grande stima per un sacerdote mai dimenticato.

Don Emanuele nell'omelia ha sottolineato come la «santità feriale» può rendere santo un intero quartiere, e ha esortato i presenti ad imitare il coraggio di don Fabrizio che, nonostante la gravità della sua malattia, non ha mai perso la fede, la speranza e la capacità di affidarsi all'amore del Padre. E la grande sorpresa è arrivata alla fine della Messa, quando il dott. Vincenzo Della Camera, a nome di tutti i condomini, ha comunicato la delibera del condominio di Via Ferrante Imperato 181, che ha voluto intitolare il Parco a don Fabrizio De Michino. E allora, con gioia grande e viva commozione, tutti si sono portati all'esterno, dove i genitori di don Fabrizio, Mario e Carmela, hanno scoperto la targa apposta all'ingresso del Parco. Ed è scoppiata la festa, tra gli applausi dei condomini, degli amici, dei fedeli, con coriandoli e fuochi di artificio, proprio come sarebbe piaciuto al nostro caro Fabrizio.

Come non riportare qui le parole di ringraziamento per gli auguri ricevuti che lo scorso anno don Fabrizio scrisse sul suo profilo facebook: «Un sentito ringraziamento a tutti per gli auguri che mi avete rivolto nel giorno del mio compleanno. Ringrazio anche la mia famiglia, i sacerdoti; la parrocchia Santa Maria della Neve... la comunità del Seminario e tutti i miei amici... Stamattina ho fatto gli auguri anche alla Madonna (siamo nati nello stesso giorno), gli ho fatto un piccolo pensiero e Lei ha ricambiato donandomi oltre le mie richieste e aspettative. Vi chiedo di pregare per me, affinché nella gioia possa seguire il Signore, sempre e ovunque». Quell'«ovunque» ora è per don Fabrizio il Paradiso.

### PRESENTAZIONE NUOVO SUSSIDIO PER I CENTRI DEL VANGELO

Lunedì 13 ottobre, alle ore 18, nel salone del Seminario maggiore verrà presentato il nuovo sussidio per gli incontri nei "Centri del Vangelo" destinato ai responsabili dei centri. Interverrà il vicario generale S. E. monsignor Lucio Lemmo, il vicario episcopale per il settore Evangelizzazione e catechesi monsignor Francesco Piccirillo ed il coordinatore diocesano per i Centri del Vangelo Luigi Pecoraro.



## XII decanato Riparte l'anno



Con la celebrazione comunitaria dei vesperi, presieduta dal decano don Peppino De Crescenzo, lo scorso martedì 16 settembre si è inaugurato il nuovo anno pastorale del XII decanato, comprendente le città di Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio.

I membri del Consiglio pastorale decanale (due rappresentanti per ciascuna parrocchia) si sono ritrovati presso la parrocchia di San Pietro che, con la disponibilità delle sue strutture, costituisce la casa decanale ormai da diversi anni, punto stabile di riferimento e incontro per tutti gli eventi di formazione, programmazione e verifica pastorale della zona.

Nel corso della celebrazione il decano ha presentato in primis la Lettera pastorale del Cardinale Sepe, "Dar da mangiare agli affamati". La Chiesa di Napoli in cammino per la missione, sottolineando come tutti siamo chiamati ad orientarci nella linea che il nostro Pastore ci ha dato per mantenere un'unità d'intenti e per una pastorale che non sia di mera immagine, ma realmente efficace.

In questa linea si è svolto a giugno il V Convegno decanale che, seguendo le indicazioni del convegno di Materdomini dal quale è scaturita la stessa lettera pastorale, ha avuto come titolo "Ho fame... O' sazio non crêre a 'o diuno" e ha visto un momento importante e partecipato di verifica e programmazione dal quale poi è scaturito il Progetto pastorale decanale 2014-2015.

Le pubblicazioni, sia degli atti del V Convegno che del Progetto sono stati consegnati, insieme alla lettera pastorale a tutti i rappresentanti delle parrocchie.

Il decano ha poi esplicitato l'obiettivo dell'anno pastorale 2014-15 che, accogliendo anche le istanze del sussidio diocesano "Andate in città", tende al consolidamento dei dinamismi pastorali che favoriscano atteggiamenti missionari attraverso una effettiva azione sinergica tra le aree pastorali per fare insieme e fare meglio. Indubbiamente, l'attuazione di una nuova strategia pastorale registra anche indifferenza e resistenze accanto all'impegno e all'entusiasmo di laici, diaconi e presbiteri. Pertanto, anche con due passi avanti e uno indietro, si tratta di rafforzare l'unità di intenti e la condivisione di una efficace metodologia pastorale, pervenire ad un armonico ed efficace equilibrio tra *annuncio, celebrazione e carità* per una pastorale integrata aperta e in connessione con l'esistenza quotidiana, la piazza, la scuola, i luoghi di lavoro, i condomini, le case... insomma si tratta di esserci laddove è presente la persona e lasciare che Dio agisca. In effetti, troppo spesso le nostre parrocchie sono focolmele, con settori abnormi e ipertrofici (vedi liturgia e catechesi dei fanciulli) e altri rachitici o inesistenti (vedi pastorale sociale e della carità, pastorale familiare e degli adulti).

Operando una vera conversione pastorale e missionaria da parte di tutti gli operatori pastorali, clero e laici, superando resistenze, paure, gli orizzonti chiusi delle sagrestie e del tempio, possiamo tornare veramente a sperare di superare una Chiesa stanziale e sedentaria per costruire una Chiesa aperta, pellegrina, missionaria, in cammino verso l'uomo, in grado di testimoniare ed incarnare con umiltà e coerenza Gesù Cristo nel nostro tempo ed essere Segno in un tempo senza segni.

Francesco Accardo

# Il Cardinale Sepe ha provveduto a nuove nomine in Diocesi

**S.E. Rev.ma mons. Gennaro Acampa**  
Vicario generale dell'Arcidiocesi di Napoli  
**Don Giosuè Aldo Scatola**  
Vicario episcopale per il clero e la formazione

## SEMINARIO MAGGIORE

**Don Salvatore Angerami**, Rettore del Seminario Arcivescovile  
**Don Francesco Maria Cerqua**, Vice-Rettore del Seminario Arcivescovile  
**Don Giuseppe Nurchato**, **Don Michele Pezzella** e **Don Davide Trapani**, Educatori del Seminario Arcivescovile

## UFFICI DI CURIA

**Don Alessandro Mazzoni**, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia  
**Don Giuseppe Scotto di Perrotolo**, Co-Direttore dell'Ufficio Matrimoni  
**Don Giuseppe Mazzafaro**, Collaboratore della Caritas diocesana  
**Don Salvatore Tosich**, Collaboratore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria  
Coniugi **Angelo Russo** e **Caterina Caiazzo**, Coppia responsabile dell'Ufficio Pastorale della Famiglia

## PARROCI IN SOLIDO

**Mons. Giovanni Borrelli**, Parroco moderatore e **Don Vincenzo Cozzolino**, Parroco non moderatore della Parrocchia San Sebastiano Martire in San Sebastiano al Vesuvio

## AMMINISTRATORI PARROCCHIALI

**Don Enrico Assini**, Parrocchia Santa Maria della Provvidenza in Napoli  
**Don Vincenzo Balzano**, Parrocchia Santa maria del Buon Consiglio al Vasto in Napoli  
**Don Franco Bergamin crl**, Parrocchia Santa Maria di Piedigrotta in Napoli  
**P. Giovanni Busiello op**, Parrocchia Sant'Antonio a Posillipo in Napoli  
**Don Donato Ciccarella**, Parrocchia San Giovanni Maggiore in Napoli  
**Don Giuseppe Cuomo**, Parrocchia Immacolata Concezione a Montecalvario in Napoli  
**Don Valentino De Angelis**, Parrocchia Santa Maria dei Miracoli in Napoli  
**Don Giuseppe De Crescenzo**, Parrocchia San Pietro Apostolo in Portici  
**P. Salvatore Fari cm**, Parrocchia San Gioacchino in Napoli  
**Don Domenico Garritani**, Parrocchie Immacolata di Nazareth e Regina Paradisi in Napoli  
**Don Massimo Ghezzi**, Parrocchia San Gennaro al Vomero in Napoli  
**Don Daniele Izzo**, Parrocchia San Giuseppe alle Paludi in Torre del Greco  
**Don Stefano Andrea Lanza**, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Ercolano  
**Don Angelo Lombardo**, Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù in Napoli  
**Don Luigi Merluzzo**, Parrocchia San Castrese in Marano  
**Don Rosario Moxedano**, Parrocchia Santissima Annunziata in Marano  
**Don Salvatore Antonio Paone**, Parrocchia San Domenico Soriano in Napoli  
**Don Luciano Picardi**, Parrocchia Santa Maria la Scala in Napoli  
**P. Vincenzo Sibilio sj**, Parrocchia Immacolata al Gesù Nuovo in Napoli  
**Mons. Antonio Serra**, Parrocchia Santa Maria Apparente in Napoli

## VICARI PARROCCHIALI

**Don Damiano Barretta**, Parrocchia San Francesco d'Assisi in Villaricca  
**Don Gennaro Busiello**, Parrocchia San Giacomo Maggiore in Pollena Trocchia  
**Don Gennaro Coppola**, Parrocchia Santissima Annunziata in Procida  
**Don Luigi Coppola**, Parrocchia Maria Santissima del Buon Rimedio in Napoli  
**Don Paolo De Giacomo**, Parrocchia San Giacomo Apostolo in Calvizzano



**Don Fabricio Mendes De Moraes crl**, Parrocchia Santa Maria di Piedigrotta in Napoli

**Don Carlo De Rosa**, Parrocchia San Gennaro al Vomero in Napoli

**Don Riccardo De Santis**, Parrocchia Maria Santissima delle Grazie al Purgatorio in Napoli

**Don Carmine Del Vecchio sdb**, Parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria in Portici

**Don Francesco Del Vecchio**, Parrocchia Resurrezione del Signore in Napoli

**Don Giuseppe Dente Gattola**, Parrocchia Santa Maria della Rotonda in Napoli

**Don Antonio Di Guida**, Parrocchia San Biagio in Mugnano

**Don Giacomo Equestre**, Parrocchia San Giacomo Apostolo Maggiore in Casanuovo

**Don Raffaele Ferrara**, Parrocchia Santissima Addolorata alla Stadera in Napoli

**Don Salvatore Paolo Flagiello**, Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù in Napoli

**Don Giovanni Garzia sdb**, Parrocchia San Giovanni Bosco in Napoli

**Don Roberto Granatino**, Parrocchia Santa Maria la Bruna in Torre del Greco

**Don Michele Guasco**, Parrocchia Santa Maria del Carmine alla Concordia in Napoli

**Don Emanuele Lanza**, Parrocchia Maria Immacolata Assunta in Cielo in Napoli

**Don Donato Liguori**, Parrocchie Sant'Arcangelo agli Armieri e Sant'Eligio Maggiore in Napoli

**P. José Christopher Lim ofm conv**, Parrocchia San Lorenzo Maggiore in Napoli

**Don Pasquale Muto**, Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo e Beato Ludovico da Casoria in Arzano

**Don Caletto Peligrino sdv**, Parrocchia Corpus Christi e Regina del Rosario in Napoli

**Don Ciro Sica**, Parrocchia Santa Maria della Natività e San Ciro in Portici

**Don Emilio Stasi sdb**, Parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria in Portici

**P. Binoy Varghese cm**, Parrocchia San Gioacchino in Napoli

**P. Binoy Varghese cm**, Parrocchia San Gioacchino in Napoli

## COLLABORATORI PARROCCHIALI

**Don Nicola Basso**, Parrocchia Santa Maria del Carmine in Torre del Greco

**Don Gennaro Coppola**, Parrocchie Sant'Antonio Abate, Sant'Antonio di Padova e San Giuseppe in Procida

**Don Andrea Di Genua**, Parrocchia Cristo Re in Napoli

**Don Antonio Iannotti**, Parrocchia Santissimo Corpo del Signore in Napoli

**P. Aldo Manzi ofm capp**, Parrocchia San Giuseppe in Napoli

**Don Carmine Nappo**, Parrocchia San Giovanni Battista in Napoli

**Don Giuseppe Nurchato**, Parrocchia Sant'Anna alle Paludi in Napoli

**Don Nicola Palomba**, Parrocchia Santa Maria del Pilar in Ercolano

**Don Valerio Piro**, Parrocchia Spirito Santo in Torre del Greco

**P. Jean Marie Porté**, Parrocchia Santissimo Rosario in Afragola

**Don Salvatore Tosich**, Parrocchia Santa

Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani in Napoli

## PADRI SPIRITUALI, CAPPELLANI E RETTORI

**Don Carlo Ballicu**, Assistente spirituale dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (U.C.I.D.), Sezione Napoli

**Don Diego De Rosa**, Cappellano degli Uffici Giudiziari di Napoli

**Mons. Mariano Imperato**, Rettore delle Chiese San Pietro Martire e Santi Severino e Sossio in Napoli

**Don Giovanni Liccardo**, Cappellano della Casa Circondariale Poggioreale in Napoli

**Don Alessio Gerardo Mallardo**, Padre spirituale dell'Arciconfraternita

dell'Immacolata Concezione e Sant'Angelo Custode a Borgo Loreto in Napoli

**Don Giovanni Moscaritolo**, Rettore della Chiesa di Santa Maria Assunta in Napoli

**Don Vincenzo Padula**, Padre spirituale dell'Arciconfraternita dell'Immacolata

Concezione in Portici

**Don Roman Voytsykhovskyy**, Cappellano dei Fedeli Greco-Cattolici Ucraini

## FACOLTÀ TEOLOGICA E ISTITUTI DI SCIENZE RELIGIOSE

**Prof. P. Vincenzo Calabrese ofm**, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo

**Prof. P. Pino Di Luccio s.j.**, Docente Straordinario in Sacra Scrittura della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Luigi

**Prof. Don Francesco Iannone**, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Giovanni Duns Scoto

**Prof. Don Leonardo Lepore**, Pro-Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose

Redemptor Hominis

## ALTRE NOMINE

**Dott. Vincenzo Galgano**, Primicerio dell'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della Santissima Trinità dei Pellegrini e Convalescenti in Napoli

**Don Luigi Esposito**, Parroco emerito della Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù in Napoli

**Prof. Lucio Fino**, Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (M.E.I.C.)

**Don Eduardo Fiscone**, Parroco emerito della Parrocchia San Pietro Apostolo in Portici

**Diac. Giuseppe Porcaro**, Commissario arcivescovile dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità in Ercolano

## INCARDINAZIONI

**Don Vincenzo Citarella**, **Don Xian Ming Paolo Kong** e **Don Stefano Andrea Lanza** sono stati incardinati nella nostra Arcidiocesi

Infine, il Cardinale Arcivescovo ha istituito in Diocesi il **Centro pastorale "San Pedro Calungsod"** per i fedeli di origine filippina dimoranti nel nostro territorio.

## Carmelitani Scalzi

Si svolgerà da giovedì 2 a sabato 4 ottobre, il secondo Convegno di Mariologia Carmelitana, organizzato dalla Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi con l'apporto dei due rami dell'Ordine (Antica Osservanza e Scalzi) e dei maggiori studiosi di Mariologia. Titolo del convegno è "Maria discepola e sorella nel Carmelo". Questi i titoli delle conferenze: Maria donna mediterranea; Maria, discepola e sorella nella Scrittura; Maria, donna ecumenica; Maria, discepola e sorella nel Medioevo; Maria, discepola e sorella nell'Età Moderna; Maria, discepola e sorella nell'Età contemporanea; Maria, discepola e sorella in John Baconthorpe; Maria, discepola e sorella in Maria Maddalena de' Pazzi; Maria, discepola e sorella in Jean de St. Samson; Maria, discepola e sorella nella Beata Elisabetta della Trinità; Maria, discepola e sorella in Santa Teresa Benedetta della Croce e Maria, discepola e sorella in Santa Teresa di Gesù Bambino.

Il convegno si svolgerà presso "Il Carmelo" in via Doganale 1 - 00043 Sassone-Ciampino (Roma).

Le iscrizioni devono pervenire a Giovanni Grosso, via Giovanni Lanza, 138 - 00184 Roma.

Email:

p.giovannigrosso@libero.it

\*\*\*

## Parrocchia Sant'Arcangelo degli Armieri

Lunedì 29 settembre, alle ore 18.30, solenne concelebrazione presso la parrocchia di Sant'Arcangelo degli Armieri, nello storico Borgo degli orefici e dei tessili. La messa sarà presieduta da padre Eduardo Parlato, direttore dell'ufficio Beni culturali, concelebrano il parroco don Paolo Bellobuono e il vice-parroco don Donato Liguori. Al termine della messa sarà presentato il restauro della tela del 1600 raffigurante la Vergine Maria con San Giuseppe, Sant'Antonio e Sant'Agata.

\*\*\*

## Nuovo Abate a Montevergine

Il Santo Padre ha nominato Abate Ordinario dell'Abbazia Territoriale di Montevergine, il Reverendissimo Padre Riccardo Luca Guariglia, osb, Monaco della medesima Abbazia, finora lì stesso Priore claustrale e Maestro dei Novizi.

## Un bel giorno di festa

*In diretta streaming mondiale si è ripetuto di buon ora il miracolo di San Gennaro. L'annuncio da parte del cardinale Sepe, accompagnato dal tradizionale sventolio del fazzoletto, è stato dato alle ore 10.11, ma il sangue era già sciolto quando è stato preso dalla cassaforte della cappella del Tesoro, poco prima. Un lunghissimo, fragoroso applauso da parte dei fedeli, mai così numerosi.*

*Almeno quattromila persone erano presenti, le navate erano praticamente zeppe. Una gran bella festa.*

*Nell'omelia il porporato ha rivolto il suo saluto anche in inglese, in tedesco e in spagnolo per rendere omaggio ai tantissimi fedeli collegati via streaming.*

*Presenti molti turisti, una delegazione svedese ed una austriaca, il vescovo del Congo Mons. Gerard Mulumba e l'ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, Nagasaki.*

*C'erano ovviamente anche le istituzioni locali cui l'arcivescovo si è rivolto nell'omelia «perché ognuno faccia la sua parte nel ridare vivibilità e dignità a questa terra.*

*Sulla città – ha aggiunto – pesano le conseguenze di una crisi mondiale che ha reso più precarie le sue già difficili condizioni di vita», ricordando anche che la nostra è una città affamata, sia dal punto di vista materiale che spirituale. «Napoli ha fame di Dio – ha sottolineato Sepe – ma anche di pane e di giustizia, speranza e futuro, di lavoro, legalità e progettualità». L'arcivescovo ha rivolto però un invito a non cadere nel pessimismo auspicando che: «solo se crescerà il senso civico di tutta la comunità, sostenuto da opportune politiche, potremo sperare in una svolta positiva di questa città, degna finalmente del prestigioso ruolo che la storia le ha assegnato».*

*Dal canto suo il sindaco ha commentato: «Ho apprezzato le parole del cardinale, oggi è una bella giornata, c'è tantissima gente, il sangue si è sciolto subito, e speriamo che San Gennaro ci dia la strada giusta anche oggi, come spesso ha fatto». Al termine della celebrazione il cardinale ha portato le ampole fuori al sagrato del Duomo, per mostrarlo ai fedeli che non avevano trovato posto in chiesa e per benedire la città.*

**Elena Scarici**

# In diretta streaming mondiale si è ripetuto, alle ore 10.11, il miracolo di San Gennaro. L'annuncio, a sorpresa, della visita del santo

## Il sangue di San Gennaro è il

✉ Crescenzo

Cari fratelli e sorelle, desidero innanzitutto rivolgere un grato e cordiale saluto ai confratelli Vescovi, con un caloroso benvenuto al Vescovo del Congo, Mons. Gerard Mulumba, nonché ai sacerdoti, religiosi e religiose, ai diaconi e seminaristi.

Un saluto e un ringraziamento a tutte le illustri Autorità civili, militari e politiche, e al Signor Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede.

Un particolare pensiero di affetto alla Deputazione della Cappella di San Gennaro e al Comitato Diocesano di San Gennaro.

Do il benvenuto alle diverse comunità parrocchiali devote di San Gennaro, provenienti dall'Italia e dall'estero, come i fedeli della parrocchia ST. Benedikt, di Vienna (Austria), nonché i fedeli della parrocchia di Kungshamn in Svezia.

Un affettuoso saluto rivolgo ai rappresentanti dei fratelli carcerati.

Saluto e ringrazio gli amici della stampa: giornalisti, operatori televisivi, fotoreporter, provenienti anche da altre parti del nostro Paese e dall'estero. Saluto ancora la Troupe della Vita in diretta della Rai. Ringrazio tutti per la loro presenza e, in particolare, Telecapri e Canale 21 che, con generosità e bravura, assicurano la diretta televisiva di questa celebrazione. Canale 21, poi, offre la diretta streaming attraverso il canale messo a disposizione dalla Società MariaTv di Cuneo, un collegamento che ci permette di arrivare, in tempo reale, in tutte le case, ma anche ad ogni persona attraverso tablet e telefonini, sia in Italia che all'estero grazie anche alla diffusione oltreoceano attraverso il portale multimediale i-Italy di New York.

Un caloroso saluto, pertanto, rivolgo da Napoli ai fedeli di San Gennaro che si trovano negli Stati Uniti d'America, nell'America Latina, in Australia, in Canada, in Sud Africa, in varie parti dell'Europa e in altri Paesi del mondo.

Cari amici, anche quest'anno ci raccogliamo tutti intorno a san Gennaro nel giorno della sua festa. È un appuntamento al quale non possiamo mancare. Ci sentiamo spinti dalla nostra fede, ma anche da un forte senso d'appartenenza. Napoli e San Gennaro in realtà si richiamano reciprocamente, si rispecchiano l'uno nell'altro, si co-appartengono. Non si può pensare a san Gennaro senza Napoli, né si può immaginare Napoli senza san Gennaro. L'animo, il carattere, la devozione dei napoletani sarebbero incomprendibili senza il riferimento alla figura del suo Patrono. Su di lui il nostro popolo ha proiettato se stesso, le innumerevoli esperienze di dolore e le incrollabili speranze, le sue ataviche contraddizioni e l'indomita voglia di riscatto.

Napoli, una città intensa, misteriosa, magica: come il suo Santo Protettore. Oggi, chi vuole incontrare il cuore di Napoli, può cercarlo certamente nella sua storia, nei suoi capolavori, nella genialità dei suoi figli, ma forse ancora più nella genuinità dei sentimenti della sua gente, nel rapporto viscerale che i fedeli hanno intessuto nel corso di secolari vicende con san Gennaro. Chi si sente "napoletano", non può non essere "devoto" di san Gennaro. Il sangue di san Gennaro è il sangue del popolo di Napoli.

Per questo oggi avvertiamo presente, accanto a noi, quella più vasta comunità di napoletani che - lontani dalla loro terra - sono stati costretti a cercare fortuna altrove. Essi però non hanno dimenticato le loro radici, la loro identità civica e soprattutto non hanno dimenticato san Gennaro. Esiste una comunità di napoletani nel mondo che è più vasta di quella che oggi abita qui e che conserva un profondo attaccamento alla propria città e al suo Patrono. Si tratta di concittadini, emigrati o figli di emigrati, che all'estero formano comunità vive e che la lontananza e la nostalgia rendono ancora più legate alle loro



Foto: Francesco Bassini

tradizioni. A loro ci rivolgiamo oggi con particolare attenzione. Li raggiungiamo attraverso la trasmissione di questa celebrazione - diffusa in diretta e in streaming - e ci sentiamo loro uniti dalla stessa fede e dalla stessa appartenenza civica. Questa più vasta comunità, riunita intorno a san Gennaro, costituisce un segno e un auspicio del ruolo che Napoli è chiamata a svolgere come capitale - non solo storica ma anche spaziale - di un'ampia e diffusa cittadinanza, sparsa nel mondo.

Quando nel 2011, in occasione del "Giubileo per la città", mi recai a New York trovai un'accoglienza entusiastica da parte di napoletani che, nel corso degli anni, si sono affermati per il loro lavoro, si sono fatti apprezzare per la loro genialità. Tutti hanno manifestato la loro disponibilità ad intrattenere relazioni umane ed economiche con la loro terra d'origine. Tutti si sono detti fieri delle proprie origini e del loro Paese.

Ma noi, napoletani di oggi, siamo all'altezza

di queste attese? Sappiamo riempire di contenuti concreti e di prassi credibili l'orgoglio - loro e nostro - di sentirsi napoletani? Non ci nascondiamo le difficoltà che attraversa oggi la città. Su di essa pesano le conseguenze di una crisi economica mondiale, che ha reso più precarie le sue già difficili condizioni di vita. C'è fame di pane, di giustizia, di speranza, di futuro; c'è fame di lavoro, di legalità, di progettualità. Per questo ho indicato come percorso del prossimo anno pastorale: "Dar da mangiare agli affamati".

È necessario un supplemento di responsabilità da parte di tutti. Anche la comunità ecclesiale ha riconosciuto in questi anni le proprie lacune e inadeguatezze nel difficile compito di formare i fedeli a contribuire consapevolmente alla crescita del loro tessuto sociale. Siamo certi che anche i rappresentanti delle istituzioni pubbliche vorranno concorrere al benessere comune, aprendo nuovi spazi alla crescita economica e sociale della cittadinanza, innestando un'accele-

Le parole di Mons. Tommaso Caputo a

## Sulle orme di I

Eminenza Reverendissima, confratelli Vescovi, cari sacerdoti, religiosi, religiose, distinte autorità, Onorevole Presidente del Comitato San Gennaro e collaboratori, cari fratelli e sorelle, con grande gioia, la comunità ecclesiale di Pompei, è giunta qui a Napoli in pellegrinaggio, per offrire l'olio che alimenta la lampada accesa perennemente in onore di San Gennaro, Patrono di Napoli e della Campania tutta. Sono presenti numerosi fedeli da tutte le parrocchie con i rispettivi parroci, il signor sindaco e gli altri amministratori comunali, rappresentanze dei nostri centri educativi e di carità con le Suore Domenicane di Pompei ed i Fratelli delle Scuole Cristiane, la banda musicale dei nostri giovani che quest'anno compie 120 anni di fondazione.

La nostra è una realtà piccola territorialmente, ma grande nello slancio pastorale e missionario. La devozione alla Madonna di Pompei è, infatti, diffusa in tutto il mondo e milioni di pellegrini, ogni anno, visitano il nostro Santuario che è anche considerato il cuore mariano della Campania.

Forte e significativo è, poi, il legame che ci unisce a Napoli. Proprio da qui giunse a Pompei il prodigioso Quadro della Madonna del Rosario. Nella Napoli di fine Ottocento, il nostro fondatore, il Beato Bartolo Longo trovò quella schiera di amici speciali, Caterina Volpicelli, Ludovico da Casoria, Giuseppe Moscati, che, assieme a lui, diedero vita alla luminosa stagione dei santi sociali. Da Napoli, dalla nobiltà e dal popolo di Napoli, giunsero le prime offerte che permisero la costruzione del nostro santuario e delle Opere di carità che ancora oggi gli fanno da corona, tenendo alto il binomio fede e carità così caro al Longo.

Quante volte Longo, dopo la sua ri-conversione sarà venuto proprio qui, in questa splendida cattedrale, a chiedere perdono dei propri peccati, invocando la misericordia di Dio, a pregare per i suoi progetti. Ed oggi eccoci qui, sulle sue orme, ad offrire, assieme all'olio, anche le nostre vite, i nostri errori, le nostre mancanze, con la certezza che il Signore misericordioso tutto avvolge nel suo amore.

La liturgia stasera ci ha proposto un bellissimo brano dell'apostolo Paolo, scelto nel ricordo del martirio del nostro patrono Gennaro: «Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?» (Rm 8, 35).

Il legame che deve unire il cristiano a Gesù Cristo dovrebbe essere talmente forte da non esistere alcun motivo, pur difficile o estremo, che possa sciogliere tale legame. "Chi ci separerà dal-

Il 10.11, il prodigio della liquefazione del Patrono.  
Padre nella nostra città il prossimo 21 marzo

# Il sangue del popolo di Napoli

Card. Sepe\*



Foto: Francesco Bassini

razione dei tempi per l'avvio di processi non più procrastinabili, ridonando fiducia e speranza particolarmente ai giovani con programmi specifici a loro diretti.

Desidero, perciò, rivolgere a tutti i cittadini della diocesi un pressante invito, perché ognuno faccia la sua parte nel ridare vivibilità e dignità a questa terra, perché ciascuno nel suo lavoro e nel proprio ruolo sociale dia il massimo di se stesso. Solo se crescerà il senso civico di tutta la comunità, sostenuto da opportune politiche, potremo sperare in una svolta positiva di questa città, degna finalmente del prestigioso ruolo che la storia le ha assegnato.

La vastità dei problemi che Napoli si trova ad affrontare sul proprio territorio, però, non impedisce uno sguardo più vasto al resto del mondo. Napoli non è un'isola e avverte in pieno il clima di estrema tensione in cui si sta delineando un nuovo ordine internazionale, che suscita per ora grande inquietudine per la violenza messa in

campo e per il risorgere di forme di crudele fanatismo e di un fondamentalismo che non aiuta la causa della pace e del dialogo tra i popoli.

Uno sguardo al resto del mondo, del resto, non è solo l'occasione per guardare oltre ma, in qualche misura, il modo per guardare anche meglio e più a fondo dentro noi stessi.

Riguarda Napoli tutto ciò avviene nel mondo, ma - vorrei dire - riguarda il mondo anche tutto ciò che avviene a Napoli. È in questa relazione la misura più autentica di quella Napoli antica-capitale che non può dare le dimissioni dalla propria storia e quindi da se stessa.

D'altra parte, il recente arrivo a Napoli di tanti profughi provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente ci riporta ad uno scenario drammatico di paura, di persecuzione, di fame, di terrore e di distruzione.

Centinaia di migliaia di persone in fuga, che attraversano il mare e sfidano la morte per trovare la vita. Quante morti innocenti: anziani, bam-

bini, donne, uomini senza un approdo e senza sepoltura.

E nelle loro terre, ma non solo, tanti conflitti che, come ha sottolineato Papa Francesco in maniera accorata, delineano una terza guerra mondiale, combattuta a macchia di leopardo su diversi campi. Una vera follia!

Siamo di fronte ad un quadro davvero allarmante: solo da poco una tregua, non si sa quanto salda e durevole, ha posto fine all'ennesima ripresa dell'endemico conflitto tra Israele e Palestina in Terra Santa. Non lontano, nell'area del vicino Medioriente, un bagno di sangue ha ulteriormente destabilizzato il complesso e fragile mosaico di territori e Paesi ora ridotti allo stremo, mentre la brutale irruzione di un autoproclamato califfato degli stati islamici ha introdotto la ferocia come orribile elemento aggiuntivo delle tante violenze ordinarie perpetrate ai danni di popolazioni e persone inermi e indifese.

Sotto tiro, insieme con altre minoranze, si è trovata, e continua a trovarsi, la presenza di cattolici e cristiani. È ritornato, in quelle terre, in forma addirittura più grave che in passato, il tempo della persecuzione e del sacrificio, mentre anche in Europa la tensione ha raggiunto livelli mai così alti come in questo periodo, al confine tra Ucraina e Russia. In quell'area la parola è passata ancora una volta alle armi ed è già lunga la scia delle vittime causate da un conflitto che, più di ogni altro, sembra andare contro la storia.

Di fronte alle tante tragedie dell'umanità; di fronte alle sofferenze di tanti nostri fratelli; di fronte alle vite spezzate di tanti giovani e al drammatico dolore delle loro famiglie, misuriamo, anche con maggiore equilibrio, le responsabilità e gli impegni che a noi vengono richiesti.

Si racconta nella storia di san Gennaro, che pur essendo egli vescovo di Benevento, non si tirò indietro quando venne a sapere che alcune comunità cristiane vicine avevano bisogno di essere visitate e sostenute nelle loro difficoltà. Gennaro mise in gioco se stesso e la propria vita in vista di un interesse superiore, del bene comune della sua gente. Fu capace di versare il suo sangue.

Noi possiamo continuare a vivere di presapochismo? Possiamo accettare la rassegnazione come unico principio di un'esistenza rinunciataria, che ci fa dire in ogni occasione: "chi te lo fa fare", "tira a campare"?

Dal Vangelo di oggi emerge a tutto tondo un contrasto insanabile tra questa logica dominante, lo spirito del mondo e le scelte che i cristiani sono chiamati a fare quotidianamente. Pur tentati sempre di rinchiudersi nel proprio individualismo e nei propri interessi, i discepoli di Gesù sono chiamati a dare se stessi, a farsi pane per gli altri, a perdersi nella propria comunità. Qui la sintesi e la radicalità dell'insegnamento del Maestro: «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà. Chi la perderà per me la salverà» (Lc 9, 24).

È questo l'impegno che anche noi oggi siamo chiamati ad assumere per la nostra comunità cittadina, è questo il "miracolo" che dobbiamo compiere per salvare Napoli. Siamo certi che san Gennaro non disdegnerà di unirsi a tutti noi in questa meravigliosa impresa. Allora Napoli, terra del mare e del fuoco, città che ancora rapisce e seduce, potrà ritornare ad essere una delle più belle metropoli del mondo, rispettata da tutti, ricca di promesse per i suoi giovani in cerca di futuro.

San Gennaro - che ha versato il suo sangue per questa comunità - ci assista e ci sostenga nell'auspicato cammino di riscatto religioso, morale e sociale.

Maria Santissima, Madre della Chiesa e Regina di Napoli, ci conforti e ci protegga con la sua materna intercessione. 'A Maronna c'accompagna!

\*Arcivescovo Metropolita di Napoli

Offerta dell'olio per la lampada votiva

## Bartolo Longo

l'amore di Cristo?". In noi dovremmo continuamente sentire la forza di colui che ci ha amati: un amore divino da resistere a qualsiasi tentativo di separarci da Cristo, segno assoluto dell'amore di Dio per gli uomini.

Queste parole ci fanno riflettere sul comune destino di tutti i cristiani. Dal momento che Cristo ci ha redenti con il suo sangue, il martirio è iscritto nel Dna dei seguaci di Gesù. Bene lo sapevano i primi cristiani, come San Gennaro, che hanno offerto la propria vita per la fede. E, lo sappiamo, purtroppo, ancora oggi, in tante parti del mondo, i cristiani continuano a pagare con la vita la propria fedeltà a Cristo.

Preghiamo, questa sera, per i nostri fratelli perseguitati e diamo loro, per quanto possibile la nostra personale, sentita e profonda solidarietà. Provando allo stesso tempo, una grande ammirazione per loro che con il proprio eroismo rafforzano anche la nostra fede. I martiri, infatti, sono i più convincenti testimoni della speranza, i più forti testimoni dell'amore di Cristo.

La speranza che viene dal sentirsi parte di una sola comunità di fratelli, tutti figli di un unico padre, il cui amore rende capace di grandi gesti. Santa Teresa di Lisieux, nel suo diario spirituale scrive: «Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo gridai: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore» (Manoscritto B, 254). Chiediamo a San Gennaro di ricordarci ogni giorno che anche noi siamo cristiani, che anche la nostra vocazione è l'amore, che anche noi siamo tenuti, nelle più varie realtà di vita nelle quali siamo immersi, a testimoniare la nostra fede. A noi non sarà chiesto, magari, di dare la vita, ma certo, tante volte siamo posti davanti a scelte difficili che mettono a dura prova la nostra fede. Quello è il nostro martirio e là dobbiamo essere coerenti e scegliere sempre il bene, anche quando ci costa.

La Madonna di Pompei che preghiamo ogni giorno con il santo Rosario, ci darà la forza di essere cristiani autentici e testimoni della fede.

✠ Tommaso Caputo, Arcivescovo Prelato di Pompei

## Il Papa a Napoli per vincere il pessimismo

(e.s.) È stato accolto con un lunghissimo applauso l'annuncio dell'arcivescovo in merito alla visita del Santo Padre a Napoli il 21 marzo prossimo.

Una visita che la diocesi e la città attendevano con particolare trepidazione. Il cardinale, già all'inizio della celebrazione eucaristica per san Gennaro, aveva annunciato una sorpresa che, aveva detto scherzando, "farà tremare la cattedrale".

Poi al termine della Messa, Sepe ha mantenuto la promessa e ha detto con voce emozionata il grande evento che tutti attendevano.

Il cardinale ha fornito qualche dettaglio sul programma, per il momento ancora ufficioso.

Il Papa a Napoli arriverà di buon mattino in elicottero e atterrerà in una zona di periferia, molto probabilmente dovrebbe essere il quartiere di Scampia, dove è ancora forte l'eco lasciata da Giovanni Paolo II nel 1990 e da dove lo stesso Sepe ha cominciato il suo ministero pastorale a Napoli nel 2006.

Il Pontefice incontrerà le varie categorie sociali e civili della città, con una scelta preferenziale verso le più deboli.

Nel corso della mattinata, inoltre, ci sarà l'incontro con il clero in Cattedrale. Al Papa verranno mostrate le ampolle del sangue del Patrono.

"Speriamo che il sangue si scioglia" - ha sottolineato Sepe. La liquefazione

"straordinaria", infatti non si è verificata né con Giovanni Paolo II, né con Benedetto XVI. Niente pranzi ufficiali né etichette - ha fatto sapere il Pontefice.

Per questo ha deciso di pranzare con i carcerati. A seguire l'incontro con gli ammalati, altra categoria che sta molto a cuore al Papa, in una grande basilica cittadina. Poi l'incontro con i giovani ed il laicato ed infine, la Messa solenne, in un grande spazio. La visita del Papa dovrebbe quindi concludersi intorno alle 19,30. «La presenza del Santo Padre nella nostra città - ha commentato l'arcivescovo - aiuterà a sconfiggere questa grande tentazione del pessimismo che c'è anche da noi.

Il Papa verrà anche per dare ad ognuno di noi delle direttive che costituiranno la base sulla quale costruire oggi qualcosa che serva soprattutto ai nostri giovani».

Missionari Comboniani

## Con Gesù un mondo nuovo: io ci sto! Il percorso Gim 2014-2015

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita. L'iniziativa si basa su quattro principali pilastri.

- La preghiera fondata sulla parola di Dio, partendo dal Gesù storico.
- L'accompagnamento personale di ciascun giovane.
- Il servizio concreto a partire dai più poveri.
- La formazione e informazione critica.

Gli incontri si terranno nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli.

Questo il calendario degli appuntamenti mensili: 12 ottobre, "Immersi nella storia" (Mc 1, 1-13); 9 novembre, "Al centro la vita!" (Mc 3, 1-6); 14 dicembre, "Insieme si può sognare" (Mc 3, 20-21; 31-35); 11 gennaio, "A tavola! Pane per tutti!" (Mc 8, 1-21); 8 febbraio, "Rischiare la gioia" (Mc 10, 17-27); 12 marzo, "Tra voi non è così" (Mc 10, 32-45); 10 maggio, "Un dono inatteso" (Mc 14, 12-25); 14 giugno, "Grida vita!" (Mc 15, 33-41; 16, 1-8).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per ulteriori informazioni: Padre Alex Zanotelli (alex.zanotelli@libero.it). Per contatti: Felicetta Parisi (333.376.71.43) oppure suor Daniela Serafin (danysera68@yahoo.it - 347.19.88.202).

A Palazzo Giustiniani i riconoscimenti ai nuovi "Ambasciatori del Mezzogiorno"

# La consegna del "Guido Dorso"

Targa di Napolitano alla Fondazione "Giambattista Vico" - L'iniziativa giunta alla 35° edizione

Saranno consegnati giovedì 9 ottobre, alle ore 16, al Senato della Repubblica, presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani, i premi "Guido Dorso", promossi dall'omonima associazione presieduta da Nicola Squitieri. L'iniziativa - patrocinata dal Senato della Repubblica, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Università degli studi di Napoli "Federico II" - segnala dal 1970 contestualmente giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che "hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud".

Destinatari quest'anno per le varie sezioni della 35° edizione sono: Giovanni Pitruzzella, presidente autorità garante della concorrenza e del mercato; Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia (istituzioni); Cesare Imbriani, direttore dipartimento studi giuridici, filosofici ed economici dell'Università La Sapienza (economia); Amedeo Giurazza, amministratore delegato Vertis SGR Spa (finanza); Maurizio De Giovanni, scrittore (cultura); Vincenzo Di Marzo, direttore dell'istituto di chimica biomolecolare del Cnr (ricerca); Arturo De Vivo, direttore dipartimento studi umanistici dell'università "Federico II" (università); Angelica Viola,



presidente della cooperativa sociale "L'Orsa Maggiore" (Napoli) per il progetto "L'educazione alla legalità in ogni scuola" (sezione ordinaria).

La targa del presidente della Repubblica Napolitano destinata ad una istituzione che opera per il progresso economico, sociale e culturale del Mezzogiorno è stata quest'anno assegnata alla Fondazione Giambattista Vico di Vatolla (Salerno), presieduta da Vincenzo Pepe.

La commissione giudicatrice è composta da Andrea Amatucci, presidente del comitato scientifico dell'associazione Dorso; Massimo Marrelli, rettore dell'università di Napoli "Federico II"; Luigi

Nicolais, presidente del Cnr e Nicola Squitieri, presidente dell'associazione Dorso.

Nell'albo d'onore dei vincitori del "Guido Dorso" figurano alcuni tra i più autorevoli esponenti del mondo delle istituzioni, della ricerca, dell'economia e della cultura: da Giovanni Leone a Giorgio Napolitano; da Renato Dulbecco a Franco Modigliani; da Antonio Marzano a Pietro Grasso; da Pasquale Saraceno a Francesco Paolo Casavola; da Antonio D'Amato a Dominick Salvatore. Il premio Dorso consiste in un'artistica opera in bronzo creata, in esclusiva, dallo scultore Giuseppe Pirozzi.

## Complesso Monumentale Donnaregina Un viaggio affascinante tra Gotico e Barocco

Dopo il recupero della seicentesca Chiesa barocca di Donnaregina Nuova, divenuta sede del Museo Diocesano di Napoli, riapre finalmente al pubblico anche la Chiesa trecentesca di Donnaregina Vecchia, tra le poche a conservare immutato il suo stile gotico. Infatti, all'inizio del Seicento le Clarisse del monastero di Santa Maria Donnaregina, a cui era annessa la chiesa, decisero di costruirla ex novo, anziché modificarla secondo lo stile in voga.



**museo  
diocesano  
di  
napoli  
donnaregina**

La Chiesa di Donnaregina Vecchia fu realizzata a cavallo tra il XIII ed il XIV secolo e completata nel 1316 grazie alle donazioni di Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II d'Angiò. A lei è dedicata una delle opere più rilevanti della chiesa: lo splendido monumento sepolcrale, opera di Tino da Camaino.

Notevoli anche gli affreschi attribuiti alla scuola di Pietro Cavallini che, miracolosamente sopravvissuti ad un incendio nel 1390, costituiscono il più vasto ed interessante ciclo trecentesco conservato interamente a Napoli ed unico in Europa.

In occasione della riapertura è possibile visitare l'intero complesso monumentale: chiesa barocca + chiesa gotica + esposizione museale

Per informazioni e prenotazioni visite guidate: [info@musediocesanonapoli.it](mailto:info@musediocesanonapoli.it) - 081 5571365



Largo Donnaregina Napoli  
Aperto tutti i giorni tranne il martedì dalle  
9.30 alle 16.30 (domenica 9.30 / 14.00)  
[info@musediocesanonapoli.it](mailto:info@musediocesanonapoli.it)  
[www.musediocesanonapoli.it](http://www.musediocesanonapoli.it)

Occorre coraggio per rialzare il capo quando una città è in ginocchio ormai da troppo. E non c'è tempo per recriminare alcunché, addossare responsabilità o nascondersi dietro ad un dito. Sarebbe tempo sprecato. Occorre, allora, una Chiesa al passo coi tempi, una Chiesa che alimenti una speranza fatta di impegno e sudore, di occasioni da cogliere al volo per non lasciare nulla di intentato. Occorre aprire porte e tracciare sentieri che colleghino mondi tra loro distanti. Il prodigio della liquefazione del sangue di San Gennaro non può essere, allora, soltanto vessillo di una tradizione da difendere ed osannare, ma opportunità per i napoletani e i devoti, in Italia e nel mondo, di incontrarsi e far festa sulle ali dell'entusiasmo e di una comune appartenenza ad una società polimorfa e polietnica. È quanto ha inteso porre in evidenza, quest'anno, la Fondazione "Fare Chiesa e Città" con un programma di iniziative rese possibili grazie alla sinergia con la Camera di Commercio di Napoli, la Regione Campania ed il Comune.

Ad inaugurare "Gennaro, il sangue di un popolo", lo scorso 9 settembre, la Grande Orchestra sinfonica Russa "P. J. Chaicowsky" dalla Repubblica di Udmurtia ed il Coro lirico di Craiova e Brasov, diretti dal Maestro Quadrini. Oltre 120 musicisti e cantori hanno reso, nel Duomo della città, il loro omaggio al Santo Patrono con "Risonanze dall'Est. Concerto di orchestrali dal cuore della Russia e della Romania". Il 17 settembre è stata poi la volta di circa 350 bambini in divisa, coinvolti nel progetto "Musica nei luoghi sacri. Canta, suona e cammina". Allievi, accompagnati da parroci, educatori e maestri, che in sette zone della Diocesi stanno imparando a suonare uno strumento per avvicinarsi al mondo dell'arte e della musica bandistica in vista di un evento in piazza previsto per la prossima primavera. Grazie allo sforzo economico della Regione Campania, all'impegno scientifico della Fondazione "Fare Chiesa e Città" e alle capacità organizzative e di coordinamento di Scabec S.p.A. i ragazzi hanno intrapreso da diversi mesi un percorso di formazione e di crescita. La serata ha preso il via con un primo momento sul sagrato del Duomo, con una performance dei Corallini di Torre del Greco, diretti dal Maestro Izzo. All'interno della Cattedrale spazio a "Le voci e i suoni dei ragazzi di Napoli per San Gennaro", col contributo dell'orchestra della Sanitansamble, diretta dal Maestro Paolo Acunzo, le armonie del Coro di Voci Bianche del Teatro San Carlo e i cori giovanili dei Sancarlini, diretti dai Maestri Stefania Rinaldi e Carlo Morelli. Una festa di colori e note. Il 18 sera grande emozione per "Le fiaccole della Fede", con staffette di tedofori coordinati



dal CSI, giunti al Duomo per accendere la lampada che sarà deposta davanti alle reliquie del Martire. Tre le località di partenza degli atleti: la Basilica di San Gennaro alla Solfatara, luogo della decapitazione; la Chiesa di San Gennaro ad Antignano - luogo della prima liquefazione del sangue; la Basilica di Capodimonte, dove si trovano le Catacombe in cui fu deposto per un periodo il corpo del Martire. L'olio che alimenta la fiamma è stato offerto, quest'anno, dalla Diocesi di Pompei. Il 19 grande successo per la prima diretta streaming dell'atteso miracolo, resa possibile grazie alla sinergia tra i collaboratori dei portali internet [www.sangennaro.eu](http://www.sangennaro.eu) e [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it), Maria TV e Napoli Canale 21. Circa 2 milioni di visualizzazioni in tutto il mondo hanno reso il giorno di San Gennaro un evento intercontinentale. La sera del 19, sul Sagrato del Duomo, entusiasmante performance della US Naval Forces Band della Nato. Il 20 settembre, lungo Via Caracciolo, grande partecipazione per "A caccia di sorrisi", urban game a favore dell'inclusione sociale, a cura dell'Unitalsi. Di sera, sul Sagrato del Duomo, il gruppo "O' Rom" in "Sonorità e colori esotici", con Carmine D'Aniello e musicisti provenienti dalla Campania e dai Balcani, con un repertorio di musica integrante e rivisitazione di celebri brani napoletani in lingua romanes. Il 21 giornata fitta di appuntamenti: di

mattina, "Di corsa per le strade", gara podistica di 10 km per le vie della città a cura del CSI e la partecipazione di circa 200 atleti. Emozione e stupore in Donnaregina Vecchia con i Tableaux Vivants di Caravaggio, in "Salvi per miracolo". Attori che hanno raffigurato dal vivo la storia del Santo patrono attraverso i capolavori dell'arte e musiche suggestive. Di sera, grande affluenza di pubblico sul Sagrato per il "San Gennaro Day", kermesse con la presenza di uomini dello spettacolo e testimoni del "miracolo" sociale ed economico di Napoli nel mondo in tempi di crisi. Evento a cura dell'Associazione culturale "Jesce Sole".

Altri appuntamenti in programma per "Gennaro, il sangue di un popolo": il 27 settembre, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo, visita a prezzo ridotto ai Musei e luoghi del Santo patrono (Catacombe, Donnaregina, Tesoro); il 20 ottobre alle 9:30 "Seminario di studi: approccio multidisciplinare sulla figura di San Gennaro", presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli; fino al 30 settembre "Trofeo San Gennaro" per ragazzi, presso le parrocchie con tornei sportivi e animazione; fino al 28 settembre spettacoli nel centro storico di Napoli a cura di Giulio Baffi nell'ambito di "Imago mundi". Aggiornamenti e news su [www.sangennaro.eu](http://www.sangennaro.eu).

Massimo Ricchiari

## Iniziative per il Patrono

## Record per la diretta streaming

Grande successo delle due dirette televisive assicurate, rispettivamente, da Telecapri e da Canale 21 per la trasmissione della celebrazione in onore di San Gennaro. Indici di ascolto elevatissimi, al di là di ogni previsione.

Per la prima volta quest'anno, inoltre, a seguirla in diretta è stato tutto il popolo del web, grazie alla volontà del l'Arcivescovo, Card. Crescenzo Sepe, il quale ha dato incarico alla Fondazione "Fare Chiesa e Città" della Diocesi, presieduta da Monsignor Adolfo Russo, di approntare un ricco programma di eventi celebrativi della festa di San Gennaro, facendo in modo che, d'intesa anche con l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi, ci fosse, attraverso il web, la più ampia diffusione e il coinvolgimento di fedeli residenti in altre regioni e all'estero. È nato così un interessante susseguirsi di manifestazioni, sotto il titolo "Gennaro, il Sangue di un Popolo", realizzate con il sostegno della Camera di Commercio e di altri partner, nonché con il supporto tecnico di Scabec. Ma è stato anche possibile, grazie alla disponibilità dell'emittente Canale21, di trasmettere in diretta streaming l'intera celebrazione liturgica con il supporto della piattaforma MariaTV di Cuneo e la creazione del portale dedicato [sangennaro.eu](http://sangennaro.eu). Il che ha generato una portata tra streaming, web e social di ben 378.000 contatti unici, molti dei quali da Africa, Russia, resto d'Europa e del mondo, che portano a pensare ad un numero elevato, anche se indefinibile, di visitatori, se si pensa che dietro ogni contatto ci possono essere due, tre o più persone.

Interessante anche il dato registrato dal sito della Chiesa di Napoli: 20.000 contatti tra le ore 7 e le 14 del 19 settembre, con un picco di 5.000 contatti dalla Russia. Senz'altro incoraggiante anche il riferimento all'età media di coloro che hanno seguito l'evento: da quanto emerso dalle prime rilevazioni, hanno condiviso la diretta della festa del Santo sui Social Network per la maggior parte persone la cui età è compresa tra i 20 ed i 40 anni.

La celebrazione del Santo Patrono, anche grazie all'impegno di uno staff volontario messo in campo dalla Fondazione creata dal Cardinale Sepe, e presieduta da don Adolfo Russo, è stata certamente un'occasione di festa religiosa e culturale, che ha dato spazio ad iniziative di grande valore sociale, come il programma di educazione alla musica per 350 adolescenti finanziato dalla Regione Campania ed altre occasioni di incontro tra culture musicali diverse e confronto tra esperti della vita del Santo.

## L'applauso di Napoli

Organizzazione tecnica del Csi Napoli, in collaborazione con il Vicariato alla Cultura della Diocesi

di Giovanni Mauriello

L'agropolese Donato Marotta e la napoletana Rita Russo sono i vincitori della prima edizione della Corsa di San Gennaro, l'evento podistico disputato nell'ambito del Trofeo dedicato al Santo Patrono. La kermesse sportiva, curata dal CSI Napoli, in collaborazione con il Vicariato alla Cultura della Diocesi, vede coinvolti anche gli oratori in tornei di scacchi, dama, tennistavolo, bigliardino, fino alla fine di settembre.

La gara podistica si è svolta nei quartieri napoletani di San Lorenzo, Stella e San Carlo all'Arena, attraverso un faticoso percorso in saliscendi. I portabandiera dell'Agropoli Running e dell'Amatori Atletica Napoli hanno chiuso i 9 km. del tragitto, rispettivamente in 31'59" e 41'35". Per la classifica maschile secondo è giunto Marco Ferriero (Lions Valle Ufita) in 33'12", mentre il gradino basso del podio è stato appannaggio di Michele Stingone, (Atletica Casone Noceto), in 33'12". Tra le donne al secondo posto s'è classificata MariaFrancesca Noce (Asa Detur) in 41'36", davanti a Vincenza Toraldo (Aeneas Run) in 42'24". Il ristoro di metà gara è avvenuto davanti al santuario collinare del Volto Santo, molto venerato non solo a Napoli, grazie alla disponibilità delle Suore Ancelle di Cristo Re, che hanno permesso agli atleti un lungo giro tra i viali della struttura religiosa, prima di ritornare verso il centro cittadino.

Starter della gara il cardinale Crescenzo Sepe, dopo il saluto sul sagrato della cattedrale a tutti i partecipanti. Al via un gruppetto di quattro atleti si è subito distaccato dagli altri, aumentando man mano le distanze, tra essi i migliori della classifica finale. Compatta la testa della corsa lungo la salita di 2,5 km. di Capodimonte, fino allo scollinamento di Porta Grande, dove è passato in testa il giovane Donato Marotta, che non è stato più ripreso dagli inseguitori, nella seconda metà gara, lungo via Ponti Rossi, piazza Carlo III e via Foria. All'arrivo davanti al Palazzo della Diocesi, nella storica piazza Donnaregina, quasi un minuto tra il vincitore e Marco Ferriero, giunto secondo. Tra le donne testa a testa finale tra Rita Russo e Mariafrancesca Noce, con vittoria di misura della Russo.



Gli atleti sono stati premiati dal cardinale Sepe, dai dirigenti del CSI Napoli, tra cui Salvatore Maturo, componente della presidenza nazionale CSI ed Enrico Pellino, vice presidente ciessino della Campania e dal vicario episcopale per la Cultura monsignor Adolfo Russo, dal direttore dell'ufficio per la pastorale Turismo e Sport monsignor Salvatore Fratellano e dal delegato per lo Sport don Rosario Accardo, sul palco allestito davanti al Duomo.

Tra le società affermazione per l'Aeneas Run, su Napoli 1000Eventi e Podistica Bosco di Capodimonte. Oltre cinquanta gli operatori del CSI e dell'Associazione Interforze Conita di Melito in campo per l'organizzazione, in collaborazione con i comandi della polizia municipale di Stella-San Carlo Arena e San Lorenzo. Patrocini all'evento da Comune, Regione, Camera di Commercio e Fondazione Fare Chiesa in Città.

## Omaggio a Marquez

Napoli rende omaggio a Gabriel Garcia Marquez, il grande scrittore colombiano, premio Nobel per la letteratura nel 1982, scomparso nello scorso mese di aprile. A lui è infatti dedicata l'iniziativa "Napoli per Gabo", che prende spunto per il titolo dal suo soprannome, ideata dall'associazione culturale TempoLibero, che vede in questi giorni, fino al 28 settembre, coinvolti artisti, musicisti, attori, giornalisti, docenti di letteratura, ma anche semplici lettori e appassionati, in una serie di performances e letture nella cornice del Pan, il palazzo delle Arti.

Al vernissage del 17 settembre la presidente dell'associazione TempoLibero, Clorinda Irace, ha spiegato che l'iniziativa è stata concepita come «un atto di amore verso un autore che ci ha lasciato, ma è come se non ci avesse lasciato, perché i suoi libri continuano ad essere letti». L'assessore comunale alla Cultura, Nino Daniele, ha definito Marquez «congeniale alla città di Napoli con il suo realismo magico», e ha aperto la serie di letture dai romanzi dell'autore, proseguita poi dagli attori Raffaele Di Florio, Peppe Lanzetta, Antonella Stefanucci e Carlo Verre. Le letture sono state seguite da interventi di riflessione sulla figura dello scrittore, come quello di Alessandra Riccio, esperta di letteratura latinoamericana, che ha evidenziato gli elementi di base della grande arte di Marquez, l'immediatezza e la conoscenza delle cose, citando una dichiarazione dello stesso scrittore, sintesi della sua grandezza: «Non sono soddisfatto finché non capisco che le parole che io metto sulla pagina inchiodano il lettore, lo incatenano, e lui non può più lasciare il libro».

La serata inaugurale della manifestazione si è conclusa con l'esibizione del Quartetto d'Archi Martucci, che ha eseguito un brano di Shostakovich dedicato alle vittime della guerra, e con la presentazione del video dedicato a Marquez da Miriam Paparo Philomarino.

In questi giorni, "Napoli per Gabo" continua: in mostra opere di diversi artisti che prendono spunto da romanzi dello scrittore, e per chi visita l'esposizione è possibile anche assistere alla proiezione del video. Intanto tutti i cittadini che vogliono lasciare un pensiero o un commento su Marquez possono farlo sulla pagina Facebook dell'associazione TempoLibero: i commenti migliori verranno letti dagli stessi cittadini durante il finissage dell'evento domenica 28 settembre, che vedrà anche l'esibizione del Coro della Pietrasanta diretto dal maestro Rosario Peluso e le letture dei soci dell'associazione.

Eloisa Crocco

Mercoledì 15 ottobre a partire dalle ore 9, a Casa Sisto Riario Sforza, l'incontro della Caritas diocesana

## Sempre più attenti a chi è in difficoltà

Dopo anni di proficua e costante semina sull'intero territorio diocesano, riteniamo sia giunto il momento di dare finalmente protagonismo e centralità alle dimensioni locali della Caritas (parrocchiali e decanali), anche per dare piena attuazione a quanto il Cardinale Arcivescovo, presidente della Caritas diocesana, ha più volte richiamato nei propri documenti pastorali.

Un continuo stimolo in tal senso ci è venuto anche dalla predicazione di Papa Francesco, così attento alla dimensione della carità. (*Evangelii Gaudium*)

Pertanto, l'ascolto dei fratelli bisognosi deve avvenire anzitutto a livello locale, in quanto la comunità deve farsi carico dei bisogni dei meno fortunati, aiutandoli con lo strumento della presa in carico e dell'accompagnamento.

La Caritas diocesana assume, come sempre, un ruolo di "consulente" delle Caritas parrocchiali e decanali continuando ad assicurare un costante affiancamento per quanti lo richiederanno, secondo lo schema di ripartizione dei centri d'ascolto, che sono consultabili sul nostro sito.

Resta inteso che, nel contempo, per quanti lo richiedessero, saranno attivabili le risorse del Laboratorio diocesano di Formazione (Suor Aurelia Suriano) e del Laboratorio promozione ed accompagnamento delle Caritas Parrocchiali (Nello Mironi). Profitto per ringraziare i referenti ed i volontari delle opere segno della Caritas di Napoli: Casa Riario Sforza per malati di aids, Casa Antida per donne immigrate ed il binario della solidarietà per i senza fissa dimora; inoltre un grazie di cuore alla Comunità la Tenda ed al carissimo suo fondatore don Antonio Vitiello.

Con l'occasione vi informiamo anche del trasferimento di buona parte delle nostre attività nella nuova sede di Via Pietro Trincherà n°7 (ex Istituto Regina Paradisi), dove la Caritas - tra il primo ed il secondo piano - ha collocato i seguenti uffici: l'intera Area



Immigrazione (che ha così lasciato la storica sede di largo Donnaregina n°12), lo Sportello legale, lo Sportello Rom, l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse, l'Ufficio Prestito della Speranza, il Servizio Civile e tanto altro ancora che, per motivi di sintesi, non elenchiamo in questa missiva.

Per quanto riguarda l'accoglienza dei migranti richiedenti asilo e rifugiati, serve una forma concreta d'impegno nell'accoglienza dei migranti provenienti dal Nord Africa, fenomeno purtroppo in continua crescita visto il proliferare dei conflitti nel mondo. La Prefettura di Napoli, con la quale è in atto una proficua collaborazione basata anzitutto sulla distinzione delle competenze e dei rispettivi ruoli, ci ha sottolineato come, in diversi luoghi dell'Arcidiocesi, stia incontrando il malumore dei napoletani nei confronti dei migranti.

Non può mancare poi un invito agli Istituti Religiosi affinché si aprano all'accoglienza: non è possibile che, solo a Napoli, non ci sia alcuna struttura disposta a tendere una mano a questi fratelli e sorelle che fuggono da guerre, orrori e distruzioni.

Infine, un ultimo appello, che non sembra prematuro: siamo ormai in autunno e la sta-

gione piovosa e fredda si avvicina rapidamente. Ancora una volta ci rivolgiamo a tutti, affinché si raccolgano coperte e piumoni da distribuire ai fratelli senza dimora che pernottano in strada. In tal senso, si pregano i Decani ed i referenti decanali Caritas di allestire dei punti di raccolta del suddetto materiale, cui è possibile aggiungere bottigliette di acqua minerale e generi di conforto. Per il ritiro presso i centri di raccolta si possono contattare gli amici dell'Afepat (Ferrovieri in pensione), telefonando ad Enrico Sparavigna (3313557243).

L'incontro generale della Caritas Diocesana si tiene il 15 ottobre dalle ore 9 alle 12.30 a Casa Riario Sforza, Via Camillo Guerra n. 28 - Napoli - dove, con il Cardinale Arcivescovo incontreremo l'equipe Caritas, i responsabili di ogni settore, i referenti decanali Caritas e ringrazieremo i tanti volontari che ci hanno aiutato a tenere aperte le mense nel mese di agosto. Se ci sono attività di Carità, significative nella vostra parrocchia potete segnalarcele.

Enzo Cozzolino

direttore Caritas diocesana  
Equipe Caritas diocesana di Napoli

## Insieme nello sport

Presentato al PalaBarbutto il tradizionale appuntamento riservato ai disabili

Sala stampa del "PalaBarbutto", per la presentazione della manifestazione polisportiva "Insieme nello sport", l'ormai consueta festa di solidarietà riservata a ragazzi e ragazze con disabilità, arrivata quest'anno alla sua dodicesima edizione.

La manifestazione, come sempre, è organizzata dal Comitato regionale Coni Campania, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. A fare gli onori di casa, in sostituzione del presidente del Coni Campania Cosimo Sibilio, è stato il Delegato Sergio Roncelli: «Questa iniziativa - ha sottolineato Roncelli - rappresenta un giorno di gioia per ragazzi che normalmente vivono la propria vita tra casa e centri riabilitativi. Questi giovani mostrano grandi capacità che li portano a competere, e talvolta anche a vincere, con i normodotati».

«Tutti i ragazzi - ha aggiunto Roncelli - avranno una medaglia come ricordo di questa bella esperienza e anche la possibilità di esporre prodotti laboratoriali realizzati nei centri d'appartenenza».

Per il delegato allo Sport della Regione, Luciano Schifone, questa manifestazione «interpreta in maniera esemplare lo spirito sportivo, inteso non solo in senso agonistico ma soprattutto come elemento utile ad abbattere qualsiasi barriera».

Il presidente Unicef della Campania, Margherita Dini Ciacci, ha invece evidenziato «come segnale di avvicinamento ai ragazzi affetti da disabilità» la presenza di tante scuole: "Gianbattista Vico", "Giustino Fortunato", "Sannazzaro", "Comenio", "Vittorini", "Cavour", "Mazzini" e "Orazio Flacco" di Portici.

La sinergia Coni-scuola è stata confermata anche da Giuseppe Radin, il quale ha parlato del progetto "scuola + sport", voluto fortemente proprio dal presidente del Coni Giovanni Malagò. Anche l'Ac di Napoli del presidente Antonio Coppola ha dedicato «ampia attenzione ai disabili perché - ha rilevato il presidente - il diritto alla mobilità deve essere tutelato, specialmente per chi ha difficoltà motorie, così come stiamo facendo una grande battaglia per il diritto alla sosta dei disabili».



A concludere gli interventi di presentazione dell'evento è stato Carmine Mellone, presidente del Comitato Paraolimpico Campano: «Come ogni anno - ha ribadito Mellone - questa manifestazione rappresenta un momento di promozione per lo sport paraolimpico, nel quale i ragazzi possono raggiungere non solo obiettivi sportivi ma anche di integrazione nella società civile. Vorrei ringraziare particolarmente Luciano Schifone perché, dopo anni di difficoltà, è riuscito a far approvare la legge regionale sullo sport».

Quattro giorni dopo, lo stadio "Arturo Collana" è stata la cornice in cui, dopo la cerimonia d'apertura e la sfilata delle squadre, hanno gareggiato circa duemila ragazzi: dal calcio all'atletica leggera, dal nuoto al tiro con l'arco, fino agli sport equestri e alla novità dello "showdown" (ovvero il ping-pong per non vedenti). In tutto la manifestazione ha visto competizioni per un totale di ben 21 discipline sportive.

Luigi Maria Mormone

# Torna "Made in Sud" in aiuto dei bimbi di Napoli

*Il ricavato della vendita dei biglietti verrà devoluto al progetto della consueta asta di beneficenza natalizia ideata dal Cardinale Sepe*



Da martedì 22 settembre è ripartita "Made in Sud", la fortunata trasmissione televisiva su Raidue con Gigi, Ross, Fatima Trotta e Gregoraci. Il programma comico in diretta dall'auditorium del centro di produzione di Napoli anche quest'anno prevede nove puntate in prima serata, ma non disdegna la solidarietà. «La vendita dei biglietti – chiarisce subito il direttore Francesco Pinto – andrà a tanti bimbi napoletani. Infatti, il ricavato della vendita dei biglietti verrà devoluto in beneficenza al cardinale Sepe e alla sua asta natalizia qui in auditorium. Chi vuole ridere – prosegue Pinto – aiuti a far ridere chi ne ha bisogno».

Confermata tutta l'ormai affiatata squadra a partire dal prof. Enzo Fischetti, che traduce al pubblico le battute dialettali e dal musicista dj Frank Carpentieri (per la sigla ci sarà anche il rapper Clementino) che scandisce il ritmo del programma con le sue musiche originali.

Ai cavalli di battaglia della trasmissione, interpretati tra gli altri da Mino Abbacuccio, i Ditelo Voi, Gino Fastidio, Ciro Giustiniani, Ivan e Cristiano, Marco Capretti, si affiancheranno le 'Sex and sud' e nuovi personaggi per un'edizione che in ogni puntata vedrà alcuni ospiti interagire con il cast e un corpo di ballo 'rinforzato'. Potenziate anche le "linee social" della trasmissione (@madeinsud-rai e www.facebook.com/madeinsud.rai) mentre il sito madeinsud.rai.it verrà arricchito in questa edizione da back stage e contenuti extra a partire dalle clip delle esibizioni dei comici, che anche nel periodo estivo sono state costantemente presenti nella classifica dei video più visti di Raidue.

"Made in Sud" è firmato da Paolo Mariconda e Nando Mormone, per la regia di Sergio Colabona, e realizzato nel Centro di Via Marconi in collaborazione con la Tunnel produzioni. Il direttore di Raidue Angelo Teodoli ha presentato la nuova partenza della trasmissione sottolineando l'importanza di raggiungere un pubblico sempre più giovane: «La prima edizione ha avuto un pubblico che come età media era 47 anni; la seconda

45,5 anni; la terza, che si è conclusa in primavera, solo 43 anni come età media. Un traguardo rispetto all'età media delle generaliste. E lo facciamo con il linguaggio di Made in Sud».



Incontro con

**RAFFAELE DEL GIUDICE**  
Presidente Asia Napoli

**ANTONIO CAPECE**  
Presidente Cooperativa Ambiente Solidale

**Martedì 7 ottobre ore 17.00**  
Aula Multimediale Curia  
Largo Donnaregina 22

**Presentazione del progetto promosso dagli Uffici Salvaguardia del Creato e Pastorale del lavoro della Diocesi che vede l'installazione di "ecobox" nelle parrocchie per la raccolta di indumenti usati, cartone, toner, cartucce, cellulari, olii esausti**

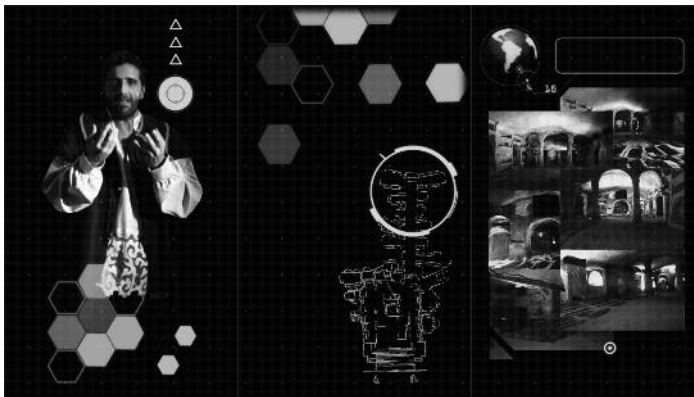
Sono invitati:

Decani, Parroci e Consigli Pastoralisti Decanali  
Responsabili delle Associazioni, Gruppi e Movimenti  
Referenti decanali della Pastorale del Lavoro  
Referenti decanali della Vita Consacrata

*Le Catacombe di San Gennaro si arricchiscono di tre nuove installazioni multimediali*

## Le luci di dentro

di Elena Scarici



Le Catacombe di San Gennaro si arricchiscono di nuove suggestioni. Con lo spettacolo "Le luci di dentro" inaugurato lo scorso 19 settembre, alla presenza del cardinale Sepe, dell'assessore regionale alla Cultura, Caterina Miraglia, a quello comunale Nino Daniele e al direttore delle Catacombe, don Antonio Loffredo, il sito archeologico prende nuova vita e sposa il felice connubio tra storia e nuove tecnologie. Tre installazioni multimediali, infatti, guidano il visitatore in un viaggio affascinante che abbina alla bellezza del passato le innovazioni del presente. Oltre alle giovani guide della cooperativa "La Paranza", ad accompagnare i visitatori c'è la figura virtuale di Andrea De Jorio - interpretato dall'attore Ivan Castiglione - archeologo ed etnografo procidano (nato nel 1769) autore di un'importante guida delle catacombe che ospiterà i visitatori come un'ironica ed elegante "presenza". Il tutto legato al fascino della vita che come in una magia, fa rivivere le pietre antichissime, quasi come si trattasse di un ventre naturale. Giochi di luci e di colori, poi, fanno il resto.

Soddisfatto il cardinale Sepe che ha esaltato il lavoro straordinario portato avanti nel quartiere Sanità da don Antonio Loffredo e dai suoi ragazzi che, organizzati in cooperative svolgono non solo il lavoro di guide ma anche di artigianato e di laboratorio teatrale. Un felice connubio dove alla cultura si associa la creazione di lavoro per i giovani. «Voglio esprimere le mie congratulazioni – ha detto l'Arcivescovo – per le emozioni che siete in grado di suscitare, qui attraverso la contaminazione tra arte e tecnologia trasmettete un messaggio: dal buio alla vita. Questi ragazzi – ha continuato – stanno dimostrando con la loro inventiva e intelligenza di essere capaci di produrre un bene che è per tutti, per la città e per la Chiesa. Avete aperto una bella strada». Parole di apprezzamento sono state espresse anche dagli assessori. Per la Miraglia, «Ammiro con orgoglio quello che in questo quartiere si fa, un quartiere tanto controverso quanto all'avanguardia». Per Nino Daniele invece le catacombe di San Gennaro e questo nuovo spettacolo multimediale «rappresentano un esempio di creatività e innovazione».

Il percorso è aperto al pubblico tutti i week end fino al 6 gennaio con visite serali alle 19 e alle 21 (con prenotazione obbligatoria al numero 081.7443714 o all'indirizzo mail info@catacombe-dinapoli.it). Solo per il week end di settembre (26/27/28) lo spettacolo sarà gratuito con prenotazione obbligatoria e fino a esaurimento posti disponibili. L'installazione "Le luci di dentro" è parte di un più ampio percorso denominato "Sanità.A.ppl.L", sostenuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che nasce con l'obiettivo di valorizzare le risorse storico-artistiche del Rione Sanità.

Il progetto è stato illustrato da Susy Galeone, della cooperativa "La Paranza" che, in linea con le installazioni mostrava un bel pancione di sette mesi.

## Concerto swing-blues



Mercoledì 1 ottobre, alle ore 20.30, nella Basilica di San Gennaro extra moenia, in via Capodimonte 13, è in programma il concerto swing-blues del duo pianistico jazz costituito dai giovani musicisti Paolo Alderighi e Stephanie Trick.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 081.744.37.14 – info@fondazioneangennaro.org

Monumento Nazionale dei Girolamini Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

## Festa di San Girolamo

Per il secondo anno consecutivo, in occasione della festa di san Girolamo, i "Solisti dei Girolamini" propongono un concerto mariano.

È nel mese di settembre, infatti, che ricorrono sia la Natività che il Nome della Vergine Maria, e la Cappella dell'Assunta diviene un incredibile scenario per la narrazione del capitolo più drammatico della parabola mariana. I "Solisti dei Girolamini" nascono nel 2009, anche se il nome del gruppo vocale compare per la prima volta nel 2012. Date ricorrenti sono il 30 settembre, per la festa di San Girolamo ed il 26 maggio, per la festa di San Filippo Neri, fondatore dell'Oratorio. Il prossimo appuntamento è fissato, quindi, a martedì 30 settembre, alle ore 18, presso l'Oratorio dell'Assunta, nel Complesso Monumentale dei Girolamini. I "Solisti dei Girolamini" eseguiranno lo "Stabat Mater", di Giovan Battista Pergolesi. La direzione è affidata al soprano Ellida Basso. Organista, Tobias Gonzales. Altri musicisti: Viola De Vivo, Daniela My, Silvia Tarantino, Maria Antonietta Radica, Placida Vanorio. L'ingresso al pubblico è libero.

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

**FIS**

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

“Missione mariana del Rosario” a Casoria nelle parrocchie S. Paolo e S. Maria delle Grazie

## Con la Vergine di Pompei

La comunità parrocchiale S. Paolo in Casoria, guidata da mons Nunzio D'Elia, Postulatore per le Cause dei Santi, ha vissuto, dal 14 al 18 settembre, momenti di intensa spiritualità intorno al quadro della Beata Vergine di Pompei. Su tale evento religioso si basa la Missione mariana del Rosario promossa dall'Arcivescovo Prelato di Pompei, mons. Tommaso Caputo. Dal 19 al 21 settembre il quadro della Madonna è stato esposto anche alla devozione dei fedeli della parrocchia S. Maria delle Grazie, di cui è parroco don Elpidio Moccia. «Una peregrinatio Mariae», dunque, che, come ha affermato il parroco D'Elia, non solo testimonia l'amore alla Vergine Santissima, ma imprime anche la forza di un'autentica conversione spirituale, contribuendo al miglioramento delle nostre comunità. La «peregrinatio» ha avuto inizio, come accennato poc'anzi, il giorno 14 in piazza S. Paolo con il saluto del sindaco, Enzo Carfora, il quale ha posto in evidenza la profonda e ricca esperienza spirituale offerta ai fedeli dalla presenza dell'icona di Maria. Dopo la processione verso la chiesa di S. Paolo, si è svolta una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Caputo, alla fine della quale il sindaco ha consegnato le chiavi della città come segno di devozione e di affidamento della cittadinanza alla Vergine di Pompei. Gli eventi liturgici e la visita agli ammalati hanno risvegliato la fede e aperto i cuori, in maniera tale da pervenire a una scelta decisiva per Dio. La Madonna, infatti, vuole che tutti i fedeli si sentano impegnati in un cammino perseverante di santità, perché questo è il fine della vita e la ragione stessa della Sua protezione materna. E' ciò che hanno sottolineato don Nunzio e don Elpidio nelle loro omelie, rimarcando che in un mondo che vuole costruire se stesso senza Dio la testimonianza più urgente è quella della presenza di pace e di gioia del Signore nella vita dei fedeli. Ed è la preghiera che conduce alla scoperta di Dio e all'esperienza del suo amore. Quando la preghiera è fatta col cuore, la vita cambia e si rinnova.

Antonio Botta

A Napoli grande festa dell'Unitalsi con l'“Urban game”

# Sul lungomare la caccia dei sorrisi

Lo scorso sabato il lungomare di Napoli è stato protagonista dell'“Urban Game” organizzato dall'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), “A caccia di sorrisi” un evento che ha coinvolto oltre 600 persone di tutte le età, etnie, condizioni fisiche e condizioni sociali.

Una giornata che ha avuto come tema quello dell'inclusione, nata attraverso il gioco e il divertimento. I partecipanti, infatti, divisi in sessantatré squadre, hanno dato vita ad una caccia al tesoro con prove complesse e creative che, alla fine, hanno coinvolto centinaia di cittadini napoletani.

Alle iniziative hanno preso parte anche altre associazioni, come Avo (Associazione Volontari Ospedalieri), Ufci (Unione Cattolica Farmacisti Italiani) e Amici di strada, oltre a Salvatore Pagliuca, presidente nazionale di Unitalsi, Roberta Gaeta, assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli e il Cardinale Crescenzo Sepe, che ha premiato la squadra vincitrice e ha anche cantato insieme a tutti i partecipanti quello che è diventato l'inno dell'Unitalsi di Napoli: “A Maronn c'Accompagna”.

Il vero vincitore dell'Urban game è stata l'inclusione, sono stati tutti i partecipanti, protagonisti in prima persona di una giornata indimenticabile, nella quale hanno deciso di mettersi in gioco ricevendo come ricompensa ore di divertimento nato dall'incontro con l'altro. La diversità



di ogni persona è risultata un valore, che ha permesso ad ognuno dei giocatori di contribuire per portare la propria squadra a superare le diverse prove.

Grande soddisfazione per la riuscita dell'evento trapela anche dalle parole del presidente dell'Unitalsi Napoli, Renato Carraturo: «Il nostro obiettivo è stato fin dal principio quello di valorizzare le differenze che ci sono fra le persone, facendo sì che venisse superata ogni barriera, sia fisica che mentale, per favorire, attraverso il

gioco, l'inclusione e permettere la crescita personale di ciascuno». «Alla fine, ne abbiamo catturati davvero tanti di sorrisi - prosegue Carraturo - non solo quelli dei partecipanti, ma anche quelli di tutte le persone che sono in qualche modo entrate in contatto con la gioia e l'entusiasmo che da sempre contraddistinguono l'Unitalsi».

Allora, seguendo l'invito del nostro Cardinale, ci vedremo alla prossima edizione!

Unitalsi

## Un nuovo campo di calcio per Villaricca

Inaugurato il campo regolamentare alle spalle della chiesa “San Pasquale Baylon”

di Luigi Maria Mormone

Si è svolta lo scorso 20 settembre, alle spalle della parrocchia “San Pasquale Baylon” di Villaricca, l'inaugurazione del nuovo campo di calcio regolamentare, sul quale giocheranno i bambini della scuola calcio “Sport Village”, gestita da Annino Picascia. La cerimonia è stata preceduta dalla messa, celebrata dal vescovo di Melfi, S.E. Mons. Gianfranco Todisco, il quale ha successivamente benedetto il nuovo impianto sportivo davanti a tantissime persone. Prima della benedizione del terreno di gioco, il parroco di Villaricca, Padre Alfonso Ricci, ha ricordato le origini di questo progetto: «Questo miracolo -ha esordito Padre Ricci- è nato da un rimbroto del nostro superiore degli Ardorini (Padre Antonio De Rose), il quale, quando ci venne a trovare, si accorse di come questi terreni fossero purtroppo abbandonati a se stessi, e li paragonò amaramente a un letamaio. A quel punto, ho cominciato ad attivarmi per risolverne le sorti e il resto lo ha fatto la Provvidenza che mi ha fatto incontrare Annino Picascia, persona che ha creduto fermamente in questo progetto. Il miracolo -ha concluso- è avvenuto e faccio tanti auguri a lui, al suo meraviglioso staff e a tutta la comunità, in particolare ai ragazzi che ci giocheranno». Monsignor Todisco ha poi ringraziato Padre Ricci per l'invito: “Appartengo anch'io, come Padre Alfonso Ricci -ha esordito il Prelato- alla famiglia degli Ardorini. Entrambi siamo stati educati da un sacerdote (Padre Gaetano Mauro, fondatore della congregazione dei Catechisti Rurali, N.d.R.) che nel secolo scorso ha saputo capire che i giovani sarebbero stati il futuro della chiesa. Ho accettato volentieri di venire qui stasera per chiedere al Signore una benedizione speciale per questa comunità”.

Il Vescovo di Melfi ha voluto sottolineare soprattutto il concetto di “fair play”: «La nostra partita -ha proseguito- è già cominciata perché questo campo non è soltanto per co-



loro che giocheranno a calcio ma per tutti coloro che vogliono trascorrere qualche momento di serenità e pace. C'è una parola inglese che deve caratterizzare ogni tipo di sport ma soprattutto ogni giorno, ogni attimo della nostra vita: “fair-play”, gioco leale, ovvero accettare che, quando si gioca col cuore, qualche volta ci sia dall'altra parte qualcuno che si dimostra più bravo di noi. Giocando lealmente, impariamo soprattutto a dare il meglio di noi stessi e il calcio, con le sue regole, ci offre la possibilità di allenarci a saper rispettare tutte le regole della società, altrimenti perdiamo tutti». Prima della benedizione, il Cardinale Todisco ha fatto gli auguri alla comunità: «Auguro ai più piccoli -ha concluso- non soltanto di divertirsi su questo campo ma soprattutto di non trascurare una cosa fondamentale come lo studio. Ai più grandi, invece, chiedo di portare avanti l'impegno quotidiano per tutta la comunità. Tutti insieme formiamo una squadra importante e mi auguro che possiate godere di questo dono che il Signore, il nostro grande allenatore, ci ha fatto».

## 28 settembre: Domenica XXVI del Tempo Ordinario

# Che tipo di cristiano sei?

Ez 18, 25-29; Sal 24; Fil 2, 1-11; Mt 21, 28-32

Ci sono tre tipi di cristiano. Il primo è rappresentato da quelli che, appena ascoltano la Parola di Dio, senza indugio e con gioia dicono: «Ecco, Signore, io vengo a fare la tua volontà». Lo dicono non solo a parole, ma anche con i fatti. Essi fanno la gioia del Padre celeste, in quanto seguono fedelmente l'esempio di Gesù, il quale umiliò se stesso facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio «lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome» (Fil 2, 8-9).

Il Padre celeste si compiace di coloro che gli obbediscono e li ricolma di beni soprannaturali, esaltandoli davanti agli uomini.

Bisogna dire che sono pochissimi quelli che ascoltano la voce di Dio e la mettono in pratica con gioia e prontezza di spirito. Una comunità cristiana ove ci sia questo tipo di cristiano cresce a vista d'occhio nel numero dei salvati. Avendo gli stessi sentimenti di Cristo, vivendo nella carità reciproca e non cercando l'interesse proprio, come lievito buono fanno fermentare la comunità nella grazia di Cristo, nell'amore del Padre celeste e nella comunione dello Spirito Santo.

Il secondo tipo di cristiani è costituito da quelli che dicono subito "sì" alla vo-

lontà di Dio, ma solo con la bocca. Essi promettono obbedienza e fedeltà alla Parola, ma nel cuore già sanno di non essere disposti a metterla in pratica. Esteriormente queste persone sono gentili e cortesi, ma interiormente non hanno alcuna intenzione né volontà di aderire alla volontà di Dio.

Questi cristiani sono come gli sposi che, alla domanda: «Siete disposti ad accogliere i figli che Dio vorrà donarvi?», rispondono "sì", ma nel cuore hanno deciso di non "fare" (come si dice oggi) più di un figlio.

Quanti "sì" ipocriti si dicono nelle comunità cristiane! Quante promesse da marinaio si fanno nelle comunità religiose, circa i voti di castità, di obbedienza e di povertà... Di costoro si potrebbe dire: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me!» (Is 29, 13).

Al termine del discorso della Montagna Gesù ammonisce: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7, 21). L'obbedienza è la porta stretta che conduce nel cuore del Padre celeste e quanto pochi sono quelli che la trovano! (Mt 7, 13-14).

Al terzo tipo di cristiano appartengono quelli che, all'ascolto della Parola di Dio, reagiscono istintivamente dicendo: «Non voglio mettere in pratica questa legge, è troppo dura!».

Spesso lo dicono in maniera sgarbata, dura. Ma poi, tornati nel silenzio e nella preghiera, capiscono di aver ferito il cuore di Dio, si pentono e vanno a lavorare nella vigna.

Questo tipo di cristiano è come quella donna che, rimasta incinta, decide di abortire ma poi, ammonita da qualche anima santa, porta avanti la gravidanza. Certo, non è stato un "sì" alla vita detto con grazia, ma «se il malvagio si converte dalla sua malvagità e compie ciò che è retto e giusto, egli certo vivrà e non morirà» (Ez 18, 27-28).

Un'azione è perfetta nell'amore quando la si compie con gioia per dare gioia all'amato.

La Vergine Maria ci aiuti a dire il nostro "sì" alla volontà di Dio sempre con gioia e fiducia, perché noi possiamo cantare dicendo: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato all'umiltà della sua serva». (Lc 1, 46-47)

Lorenzo Montecalvo sdv

### RECENSIONI

## Esclusi

Gli "esclusi", gli "scarti", protagonisti del libro, narrano storie di dolore, abbandono e privazione, ma anche di speranze mai sopite: «Siamo le periferie dell'umanità: è da noi che dovete ripartire». Capovilla e Tusset concludono ogni storia con una sezione intitolata «La rivoluzione di Francesco», in cui riflettono su alcuni testi e parole del Papa, una sorta di filo rosso che dà unità al libro e ne costituisce al tempo stesso il motivo ispiratore, per suggerire come ogni comunità possa concretizzare e diffondere il rinnovamento radicale avviato dal Santo Padre.

Nandino Capovilla - Betta Tusset

Esclusi. Nelle periferie esistenziali con Papa Francesco

Edizioni San Paolo 2014 - Pagine 160 - euro 13,00

## Cresima è bello

Un quaderno operativo alla scoperta del grande valore del sacramento della Confermazione. Riccamente illustrato con disegni e fotografie, è stato pensato per un coinvolgimento pieno di tutta la famiglia del ragazzo nel cammino di preparazione parrocchiale che culmina nella celebrazione del sacramento.

Luigi Ferraresso

Cresima è bello. Itinerario di preparazione al sacramento della Confermazione per ragazzi, genitori e catechisti

Edizioni Elledici 2014 - Pagine 64 - euro 8,00

## Ai suoi discepoli spiegava ogni cosa

Il volume raccoglie i commenti ai Vangeli festivi nati dall'esperienza pastorale e dalla predicazione di un parroco biblista. L'intento è quello di coniugare l'attenzione al testo originale greco e la struttura narrativa che unisce le sequenze dei brani, in modo che l'omelia di una singola domenica non risulti un discorso a sé stante, ma diventi parte di un più ampio contesto.

I commenti non trascurano l'attualizzazione, che viene orientata alla concretezza della realtà ecclesiale, familiare e sociale di una parrocchia. Oltre ai testi domenicali, l'opera prende in esame i Vangeli di particolari ricorrenze liturgiche, come il Triduo pasquale, la messa di Natale della notte e del giorno, Santo Stefano e il lunedì dell'Angelo, oltre alla celebrazione di matrimoni ed esequie.

Claudio Arletti

Ai suoi discepoli spiegava ogni cosa

Commento ai Vangeli festivi dell'anno B

Edizioni Dehoniane 2014 - Pagine 328 - euro 25,00

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

## Santa Sofia

Martire - 30 settembre

Santa Sofia è venerata insieme alle figlie Pistis, Elpis, Agape, nomi greci che tradotti sono Sapienza, Fede, Speranza, Carità. Tutte e quattro martiri sotto Traiano; la più antica notizia sulla loro esistenza e venerazione risale alla fine del sesto secolo, come autore il presbitero Giovanni, il quale raccolse gli olii sui sepolcri dei martiri romani al tempo di San Gregorio Magno.

Il culto della madre e delle tre simboliche figlie Fede, Speranza, Carità è sopravvissuto anche lì dove il Cristianesimo ha subito gli eventi storici come Costantinopoli, Kiev, Novograd, Salonicco dove le grandi chiese intarsiate di mosaici, di troni, corone, scettri d'oro tempestati di gemme, sono ancora oggi visibili.

In Occidente questa regina si è trasformata in una pietosa matrona che protegge le sue figlie sotto il suo mantello, proprio come certe belle raffigurazioni della Madonna della Misericordia, mentre le giovani martiri tengono in mano lo strumento del loro martirio (fornace, clava), Fede ha le mani giunte in preghiera. Il nome Sofia derivante dal greco Sophia (Sapienza) si diffuse in Occidente prendendo in Russia e Bulgaria il nome di Sonia poi anch'esso diffusosi in Europa.

## Beato Luigi Monti

1 ottobre

Nato a Bovisio, in provincia di Milano, il 24 luglio 1825, da giovane animò la vita cristiana del suo paese con un gruppo di coetanei. A 21 anni si consacrò in perpetuo al Signore. Trascorse poi sei anni tra i Figli di Maria, fondati dal beato Ludovico Pavoni, e per tre mesi fu infermiere volontario nel Lazzaretto, durante il colera di Brescia del 1855. Dal 1858 fu infermiere nell'ospedale del Santo Spirito a Roma dove progettò la sua Congregazione, i Figli dell'Immacolata Concezione, e a Orte, lasciando una testimonianza di donazione di sé e alta professionalità. Nel 1877 divenne superiore generale della Congregazione e nel 1886 aprì a Saronno (Varese) la prima Casa di accoglienza per orfani, da «custodire come pupilla del proprio occhio». Vi morì il 1° ottobre 1900 e vi è sepolto. La causa di beatificazione, iniziò nel 1941 sotto il Cardinale Schuster. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il 9 novembre 2003.

## San Modesto

Diacono e martire - 2 ottobre

Secondo la Passio, San Modesto, era un diacono originario della Sardegna morto per la fede sotto Diocleziano. Una leggenda sostiene che le reliquie furono trasferite a Benevento, nella chiesa che porta il suo nome, senonché il 27 luglio del 1480 il suo corpo fu rinvenuto sotto l'altare maggiore della basilica di Montevergine insieme ai corpi di altri santi tra cui San Gennaro, che fu poi portato a Napoli. Il corpo di san Modesto al presente, è venerato in uno scrigno prezioso nella cripta di Montevergine dove gli è dedicato anche un altare. Alcune sue reliquie si trovano sotto l'altare maggiore di Santa Maria Maggiore di Mirabella Eclano.

## Chi sta davanti?

Chi occupa i primi posti nel regno di Dio?!

Chi non sbaglia? Chi non pecca? Chi riesce a garantire le apparenze di una vita perfetta?

Due figli, dice il vangelo, due modi di reagire, due possibili risposte: un sì vissuto con il cuore e un sì fatto solo di parole. E in quei due figli ci siamo tutti noi, ci sono le nostre mille risposte alla vita, agli altri e a Dio. Ci sono i tanti sì detti con superficialità, per non sfigurare, per non perdere la faccia; sì carichi di compromesso e smentiti poi dalla realtà. Sono sì che uccidono la fiducia, le relazioni, la vita!

E poi ci sono quei sì, detti con il cuore, detti magari con un nodo in gola, detti con fatica, detti dopo, pensandoci un po' su, ritornando sui propri passi. Questi sì, sono risposte che portano il sapore del discernimento, della profondità, della capacità di rientrare in se stessi e ricominciare. Tutto questo fa vivere, ha la forza per far rinascere fiducia da ogni ferita.

Questi sì attende Dio padre: sì semplici, umili, nascosti... riconciliati.

### Una preghiera da condividere

Cos'è la tua volontà, Signore?

Come compierla perché

si realizzi e porti vita?

Spesso siamo campane vuote,

e in noi risuonano

echi stonati del tuo Vangelo:

sono i tanti sì che diciamo

in fretta, con superficialità,

senza metterci in gioco,

senza perdere nulla di noi.

Insegnaci, Signore Gesù,

a vivere come te, a rispondere

al Padre come hai fatto tu:

non a parole, ma con la vita,

non con altisonanti promesse

che si perdono nel vento,

ma con scelte umili e coraggiose.

Convertiti, Signore,

riportaci a Dio Padre;

insegnaci a invertire

il senso del nostro andare,

per allontanarci dai sentieri

di morte e raggiungere

le sorgenti della vita. Amen

### Un sms da inoltrare ai più giovani (attraverso WhatsApp, SMS o sulle bacheche dei social):

Ogni sì detto a Dio fa nascere in te nuova vita. Detto con il cuore e in umiltà, permette a Dio di abbracciarti in ogni caduta, proteggerti e farti vivere.

Mariangela Tassielli, fsp

Su [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) disponibili suggerimenti e idee per la catechesi, provocazioni tra fede e vita.

Il Sermig - Arsenale della Pace con i suoi amici rivolge un appello alla coscienza dell'umanità

**NAPOLI, SABATO 4 OTTOBRE 2014, ORE 16**

# APPUNTAMENTO CON LA COSCIENZA

## 4° APPUNTAMENTO MONDIALE GIOVANI DELLA PACE

PIAZZA DEL PLEBISCITO

NELLA NOTTE DI VENERDÌ 3 OTTOBRE VEGLIA DI SILENZIO E PREGHIERA  
nel monastero di S. Chiara, via S. Chiara 49 - Napoli



CON L'ADESIONE DELLA DIOCESI DI TORINO. IN RICORDO DI GIORGIO LA PIRA

# Nuova Stagione

## Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVIII • Numero 32 • 28 settembre 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)